ANNO XXII - N. 9 DOMENICA 14 MAGGIO 1933 C. C. Postale

L'Alta Valle Brembana

ORARI FERROVIARI

Partenze da Piazza Brembana per Bergamo: 5.36-7 8 4* -10.44-12.11 16.27-17 49.
Partenze da Bergamo per Piazza Brembana: 5 43-7 42-8 59-12.20-14.45 17.30-18 40.
Partenze da Bergamo per Milano via Treviglio: 5 58-7 27-8 55-11.27 13-16 08-18.24-19.34-22
* Solo la domenica

Bollettino Notiziario quindicinale delle tre Vicarie

Esce la II e la IV Domenica di ogni mese

ABBONAMENTI: Una sola copia L. 5 - Piu copie collettive L. 4.50 - Una copia all'estero L. 10

Direzione - Amministrazione: OLMO AL BREMBO

SERVIZI AUTOMOBILISTICI

Per Piazza Brembana - Branzi ore 9.20-16.20.
Per Branzi - Piazza Brembana ore 6.05-15.25
Da Piazza Brembana - Olmo - Averara ore 9.20-16.20.
Da Averara - Olmo - Piazza Brembana ore 6.25-15.35.

Il Santo Vangelo

IV Domenica dopo Pasqua

Gesù annuncia nuovamente ai discepoli la sua prossima dipartita, ma li incoraggia e conforta promettendo di mandar loro lo Spirito Santo che li colmerà dei suoi doni.

« *È utile per voi che me ne vada* — diceva Gesù — *perchè se io non vado il Paraclito non verrà a voi a portarvi i suoi doni e le sue grazie: ma se io me ne andrò, ve lo manderò. E quando sarà venuto, accuserà il mondo di peccato, di giustizia e di giudizio: di peccato, perchè non hanno creduto in me: di giustizia, perchè me ne vado al Padre mio e non mi vedrete più: di giudizio, perchè il principe di questo mondo (il demonio) è già giudicato* ».

RIFLESSIONI

Gesù mette in chiaro chi è il Divin Paraclito: È lo Spirito Santo, la terza Persona della SS. Trinità. È Dio, quindi potente, eterno, grande, onnisciente come il Padre e il figlio.

Descrive l'opera che compirà, cioè lo Spirito Santo diffonderà la carità nei vostri cuori e vi renderà coraggiosi ad accusare il mondo della sua infedeltà: a provare la vostra giustizia, perchè voi non cesserete di credere in me anche quando sarò partito da voi; a convincere quelli che non hanno creduto, della condanna di cui son degni, se non lasciano la via dell'infedeltà.

La Missione dello Spirito Santo è compire la Redenzione del mondo. Gli uomini parte credettero Gesù salvatore del genere umano, parte chiusero gli occhi alla luce e si ostinarono nel peccato. Lo Spirito Santo riparerà all'onore che questi ultimi tolsero a Gesù nella sua condanna a morte.

Prepariamoci a riceverlo

Nell'imminenza della Pentecoste, che si rinnova e perpetua attraverso ai secoli nell'opera santificatrice della Chiesa, prepariamoci a riceverlo convenientemente.

Onoriamolo:

Facendo bene la novena allo Spirito Santo per la Pentecoste.

Umiliandoci: perchè Egli venendo a noi, ci concederà i suoi doni, in proporzione dell'umiltà che troverà, essendo questa la più atta disposizione alle grazie divine.

Purificando l'anima con una buona Confessione.

L'Ascensione

Nostro Signore comparve ai discepoli un'ultima volta, mentre erano adunati nel cenacolo, e li condusse sul monte degli olivi. Disse loro: « Andate, predicate. Chi avrà creduto e sarà stato battezzato sarà salvo; ma chi non avrà creduto sarà condannato ».

Li benedisse, e poi lentamente si levò in alto per sua propria virtù. Pervenuto ad una certa altezza, una nube lo tolse agli occhi loro, e due uomini si presentarono in candide vesti, e dissero: « Uomini galilei, perchè state riguardando verso il Cielo? Questo Gesù che è salito in cielo, ritornerà nella stessa maniera che l'avete veduto andarsene in cielo ».

I discepoli furono ripieni di gioia nel vedere il loro Maestro ascendere gloriosamente al cielo; vedevano che era veramente Dio, e compresero quale felicità li attendeva.

L'Ascensione costituisce il trionfo e la gloria di Gesù. Salì al cielo per adempiere le profezie, per glorificare la sua umanità che si era così abbassata nel corso della vita; vilipesa e calpestata nel tempo della passione. Ascese, vincitore della morte e dell'inferno, a prendere possesso del suo regno.

Sursum Corda

L'Ascensione di Gesù al cielo costituisce la nostra gioia e la nostra speranza.

Gesù è asceso al cielo per riaprire le porte che erano state chiuse dal primo fallo, e per prepararci un posto vicino a Lui. Egli presso il padre è nostro avvocato, nostro mediatore; *interpellat pro nobis.*

A noi, poveri esuli, questo è un argomento di gioia e di speranza. La nostra vita è di prova e di lotta. Meriteremo il cielo se seguiremo le orme di Gesù, rinunciando ai piaceri colpevoli. Il cielo è la corona di chi soffre, combatte e vince. Le pene avranno una breve durata, la ricompensa sarà eterna, come è eterno Iddio che ce la dà.

Ci consoli sempre l'esclamazione del poeta cristiano:

Per te sollevi il povero
Al ciel, che è suo, le ciglia,
Volga i lamenti in giubilo
Pensando a Cui somiglia.

MAGGIO
MESE DEI FIORI

Nel giro metodico del tempo è tornato maggio, son tornate nei campi a miriadi le miosotidi, son tornati in mille colori i fiori ad adornare i giardini delle nostre case. La natura tutta che i rigori del verno avevan spogliata d'ogni varia poesia, risplende di nuova vita: baciata da nuovo sole.

E bene è stato scelto il mese di maggio per onorare Maria Santissima, la Madre adorabile di Gesù, la mamma nostra generosa e buona.

Per Lei

Vergine madre.....
umile ed alta più che creatura
termine fisso d'eterno consiglio

rifiorì l'umanità intera, ritornò nel mondo la luce che tutto illumina, la via della verità e della vita. Per Lei purissimo fiore, l'uomo avvizzito e schiavo del peccato potè rialzare fiducioso la sua fronte a Dio.

Già da più di un secolo vive la pia pratica del mese Mariano segnata a maggio perchè gli uomini vollero che a Maria fossero offerti i primi fiori, perchè alla Vergine fossero offerti i profumi del primo sorriso della natura tutta.

Par che in questo mese anche gli uomini vivano del rifiorire dei loro ricordi lontani. Chi al sentire squillare liete le campane a maggio non ricorda i tempi lontani, quando a braccio della mamma si andava a frotte a cantare le lodi di Maria nella chiesetta del paese, e poi si tornava garruli come augelletti nella via chiassosa ed alle proprie case con nell'animo infuso un poco di spirito nuovo e ci si addormentava facendo nuovi propositi per il domani e recitando la giaculatoria che il sacerdote ci aveva insegnata di fresco e sentendo quasi l'animo sollevarsi per andarsi a riposare in cielo vicino alla Mamma buona!

Poco tempo fa con alcuni dei miei coetanei ricordava quei felici anni della giovinezza e qualcuno, acceso lo sguardo scrutativo diceva: « ... allora eravamo più buoni... », ed aveva ragione.

Eravamo più buoni perchè nessun male mondano ci aveva offesa l'anima, perchè eravamo e ci sentivamo vicini a Gesù e vicini alla sua diletta Mamma, alla nostra cara mamma della quale tanto sentivamo parlarci nella chiesetta e tante volte ci pareva di abbracciare in sogno. Perchè nessuna altra dottrina all'infuori di quella di Gesù aveva allettato la nostra piccola mente.

Eravamo più buoni? Forse sì e forse no.

Allora andavamo alla chiesa perchè la mamma vi ci conduceva, allora aspettavamo maggio forse come aspettavamo una stagione per iniziare un gioco nuovo, ma oggi no, oggi andiamo alla Chiesa perchè sentiamo che là raccogliamo forza per la vita, ora andiamo all'altare nelle sere di maggio ad onorare la Vergine Santa perchè sentiamo che Ella è la nostra mamma buona, perchè sentiamo che Ella ci protegge, perchè siamo convinti che Ella accetta l'offerta dei nostri fiori, l'omaggio della nostra preghiera, il nostro cantico di lode e ci benedice.

Maria è la nostra mamma, la mamma di tutti gli uomini, perchè così ha voluto Gesù, perchè così ha desiderato Maria.

Nessuno conosce bene Gesù come lo conosce Maria e noi che tendiamo tutte le nostre forze per arrivare a Gesù non lo potremo che attraverso a Lei.

Mamma nostra! *Ella invocano tutti gli uomini afflitti della terra, Ella prega la madre per la salute corporale e spirituale del suo piccino, la pregano i giovani nel cruccio del loro piccolo cuore, la supplicano i vecchi perchè illumini i loro ultimi giorni, Lei umilmente implorano in aiuto i mariani nel mare procelloso e Lei invocarono i soldati nostri nell'infierir della battaglia, nel turbine della guerra... ed Ella tutti benignamente ascolta, per tutti una grazia, per tutti un sorriso!*

Canta il poeta, il divino poeta:

.... e giuso infra i mortali
se' di speranza fontana vivace,

ma da vera Mamma, Maria Santissima, non solo accontenta quelli che La pregano e quando a Lei si prega:

la tua benignità non pur soccorre
a chi dimanda, ma molte fiate
liberamente il dimandar precorre.

Maggio, mese dei fiori, mese dedicato al Purissimo fiore, alla Mamma di Gesù, alla nostra Mamma in Cielo!

Ancor noi andiamo ad onorarla, ancor noi portiamole i primi fiori dei nostri giardini, i più bei fiori delle nostre anime che ai suoi altari vogliono santificarsi, come un giorno al braccio delle nostre mamme andiamo a Lei, per invocarLa nei nostri bisogni, per cantare a Lei le lodi sincere del nostro cuore....

Saremo ancora buoni, rimarremo buoni ed ognuno, il bimbo inconscio, i vecchi curvi dagli anni a guardar la terra, le mamme ed i papà, i giovani nei sogni della loro giovinezza bella, tutti sorrideremo alla nostra vita, per essere fiori del giardino in mezzo al quale troneggia, maestosa e bianca, solenne e benigna, sorridente e compassionevole, la Mamma lasciataci da Gesù mentre si compiva la redenzione dell'umanità intera, Maria Santissima, Stella del Mare, Porta del Cielo.

OIRAM

S. Caterina da Siena
Patrona delle Donne di A. C.

Appena uscite dall'adunanza, ritornando alle loro case, due compagne, che abitavano in una frazione discretamente lontana, raggiunsero l'insegnante del paese che, essa pure appartenente al Gruppo, si dirigeva alla stessa frazione dove aveva scuola e casa. Era una signorina non più giovane, tanto buona, la quale era la consigliera di tutte le mamme dei suoi piccoli allievi, e tante volte, in questi brutti tempi di miseria, anche la benefattrice.

Le due donne, due giovani spose con numerosi bambini, discutevano animatamente su un argomento trattato in adunanza, che sembrava non le avesse troppo persuase.

— Senti, senti, — ripeteva la più anziana — non mi vorrai dire che è adatta per Patrona delle Donne di A. C. una Suora come Santa Caterina da Siena! Una Suora!, e crollava il capo disapprovando ancora.

— Veramente, io se avessi avuto coraggio, ne avrei anche domandato il perchè, ma... Come è stato raccomandato, mi ricorderò di pregarla, però vorrei saperne qualche cosa...

La signorina maestra, rivoltasi alle due che l'avevano raggiunta, dopo il cordiale saluto, entrò senz'altro nel discorso.

— Perchè non chiedere al Rev.do Assistente? vi avrebbe detto il perchè è stata dichiarata nostra Patrona e avrebbe parlato un po' di questa Santa che ci interessa così da vicino. L'avrebbero sentito anche le altre e sarebbe stato un bene per tutte. È la solita timidezza dannosa che impedisce di parlare nelle nostre adunanze e le riduce così a una semplice riunione di ascoltatrici.

— Ne sa lei qualche cosa, signorina? — chiese allora la più giovane delle due. — Ci farebbe il piacere di parlarcene, di chiarire un po' le idee? Le prometto che saprò raccontare anche alle altre mie amiche quello che dirà.

— Così va bene, e a questo patto due parole ve le dico. Prima di tutto Santa Caterina da Siena è stata chiamata a protettrice delle Donne di A. C. perchè nei nostri Gruppi il Santo Padre ha voluto comprendere spose e nubili, affinchè tutte, ciascuna nel proprio ambiente, si possano occupare del bene delle anime, che è precisamente quello che siamo chiamate a fare.

— Di questo non mi sapevo persuadere, ma adesso che lei me lo dice così chiaro...

— Orbene, Santa Caterina da Siena, pur essendo Suora, si occupò talmente di questo bene che ne convertì una quantità, ne aiutò moltissimi coi suoi consigli ed avendo passato molto tempo anche in famiglia, pur tenendosi in disparte, fu la consigliera di tutti i suoi di casa.

— Ma è vero che andò fuori d'Italia per decidere il Santo Padre a ritornare a Roma?

— Verissimo, ed è anche vero che seppe parlare così bene da farlo rientrare nella sua città. Ma per noi è più importante vedere nella sua vita quello che potremmo imitare. Imparare cioè la sua fiducia assoluta nella Provvidenza in ogni momento della vita, anche il più doloroso, in modo che la nostra sicurezza nell'aiuto del Signore possa essere di esempio a tutti; infervorarci nell'amore di Dio e del prossimo insieme, perchè questi due amori non si possono dividere. Abituarci a rendere contenta la nostra vita nella pace coi nostri fratelli, e colla nostra coscienza, nella rassegnazione alla volontà di Dio anche nella povertà, che ci tiene lontani da tanti peccati, appunto perchè ci priva delle ricchezze colle quali si può fare tanto male. E tutto questo dobbiamo impararlo noi ed insegnarlo coll'esempio e colla parola in famiglia e fuori come fece Santa Caterina da Siena.

Ed ora venitemi a dire che la Santa non è adatta come Patrona delle Donne di Azione Cattolica!

Le due ascoltatrici ormai pienamente persuase erano arrivate alle loro case; ringraziarono la signorina e si fecero promettere che una volta avrebbe parlato in adunanza della Santa Protettrice, perchè tutte potessero impararne la storia ed essere invogliate ad imitarla.

Tarzia Maria ved. Trani.

I Santi nell'Anno Santo

Non è ancora del tutto chiuso il periodo Pasquale, che ha dato al Giubileo un carattere di eccezionale solennità, ed è già incominciato il periodo delle Beatificazioni e delle Canonizzazioni, che porta al Giubileo una nota di fragrante santità.

Domenica 30 Aprile si è beatificata Suor Maria di Santa Eufrasia Pelletier, fondatrice di quelle Suore del Buon Pastore che sono le ancelle dei poveri in tutto il mondo, negli orfanotrofi, negli ospizi, nelle carceri, negli ospedali, nei manicomi, dovunque il dolore ha bisogno di un sorriso confortatore.

Domenica 7 corr. ha avuto l'onor degli altari Suor Vincenza Gerosa, la forte sorella della Beata Bartolomea Capitanio, con la quale fondò le Suore della Carità che ora hanno il loro centro a Milano e sono più popolarmente conosciute come le Suore di Maria Bambina dedite ad ogni opera di carità e alle missioni.

Domenica 14 Maggio sarà la volta della Beata Gemma Galgani, la vergine lucchese che del Crocifisso fece il modello della sua vita e la fiamma ardente del suo cuore, così che in quest'Anno Santo della Redenzione fu da Pio XI additata come eroico esempio di dedizione a Cristo Crocifisso. Ed è una santa dei nostri giorni, non di tempi lontani, cosicchè mostra anche alla scettica e materialistica società moderna quali sieno le vie della sua elevazione e del suo spirituale riscatto.

Verrà poi il 21 Maggio il Beato Giuseppe Pignatelli, di cui il Pontefice ha fatto uno dei più eloquenti elogi come un campione eroico della Compagnia di Gesù e come un ideale precursore dell'Azione Cattolica fin dai tempi napoleonici.

Il 28 Maggio sarà Beatificata quell'angelica figlia delle Suore della Carità di S. Vincenzo de' Paoli che fu Suor Caterina Labouré, colei che attraverso la Medaglia Miracolosa dell'Immacolata ha suscitato tanto bene nelle anime e tante ne ha restituite a Dio.

Infine il 4 Giugno il Sommo Pontefice nella pienezza della sua potestà spirituale proclamerà Santo il Beato Andrea Uberto Fournet, beatificato nel 1926 dallo stesso Pio XI, e fondatore delle Suore Figlie della Croce, dette Suore di Sant'Andrea.

Sarà, adunque, una vera fiorita di santità che profumerà questo avventurato Maggio dell'Anno Santo; e la Chiesa di Dio mostrandosi ancora una volta Madre di Santi chiamerà il mondo alla santità, ciò che vuol dire alla vera pace e alla vera prosperità.

BIBLIOTECA A. MAI BERGAMO

I pellegrini bergamaschi
a Roma

Le giornate romane del grandioso Pellegrinaggio Bergamasco e Bresciano sono trascorse fugacemente, ma furono così intensamente vissute, furono così permeate e circonfuse di grandiosità religiosa e soprannaturale, da lasciare nell'animo di quanti vi hanno partecipato con spirito di fede, un ricordo incancellabile. Roma novellamente trasformata, nella sua modernità e antichità, nei suoi vetusti monumenti e nelle sue grandiose Basiliche, lo sfolgorìo di luci della « gloria » del Bernini per la beatificazione della Gerosa, lo sfilamento del fastoso corteo papale, fra gli squilli delle trombe d'argento e gli applausi entusiastici e gli irrefrenabili battimani di migliaia di fedeli, sono visioni che svaniranno solo con la morte.

Ma ciò che rimane di più intimamente utile e consolante — ragione prima del Pellegrinaggio — è il frutto e il merito delle opere buone e delle S. Visite giubilari compiute; degna corona, l'udienza solenne, la paterna parola e la benedizione del S. Padre.

La parola del S. Padre

Dopo di avere dato la mano a baciare a tutti gli intervenuti, Sua Santità ha pronunciato uno dei più affettuosi discorsi di questi ultimi tempi.

« *Dilettissimi figli e figlie — Egli ha incominciato. — Voi Ci procurate un'ora deliziosa perchè con la vostra presenza e col vostro contegno, coi vostri cantici che sgorgano dal cuore, con le accoglienze così cordiali, Ci avete detto quali sono i vostri sentimenti, quale è il vostro amore per il Padre comune delle anime vostre. Ci affrettiamo a ringraziare tutti voi, dilettissimi figli, e con voi tutti coloro che, dirigendo e organizzando, hanno saputo condurre a Noi questo bellissimo pellegrinaggio, anzi i due bellissimi pellegrinaggi di Bergamo e di Brescia. E ringraziamo poi in modo specialissimo i vostri Pastori, i sacerdoti che sono in mezzo a voi e che hanno cura delle anime vostre. Vogliamo anche esprimere la nostra gratitudine alla grande Serva di Dio, la Beata Vincenza Gerosa nel cui nome siete venuti e sotto la cui bella insegna avete compiuto il devoto e fervido pellegrinaggio romano.*

Bergamo e Brescia hanno motivi peculiari di allietarsi della beatificazione ieri avvenuta. Nella diocesi di Brescia infatti prende inizio e impulso quello che doveva essere il primo fondamento dell'opera grandiosa: la Congregazione delle Suore della Carità, che doveva poi arrecare tanto bene e sollevare tante anime. Nella diocesi i Bergamo si avevano le prime propaggini e le prime sensazioni di quel medesimo gran bene che si annunciava al mondo intero ».

Dopo questo così paterno saluto il Sommo Pontefice si compiaceva di lumeggiare l'attività mirabile della Beata Gerosa, intesa a dare al più gran numero possibile di anime il beneficio della Redenzione.

L'augurio del Padre era concentrato appunto in questa eccelsa elevazione: che i suoi cari figli di Brescia e di Bergamo, come tutti i figli della grande famiglia cattolica, abbiano a curare e condurre una vita sempre più profondamente cristiana, rispondendo in tal modo con slancio al desiderio stesso del Cuore Divino, il quale chiede appunto che il Suo sangue prezioso non resti inutilizzato, ma dia frutti di abbondanti grazie. Dinanzi alla visione di questo bene presente e futuro il Sommo Pontefice impartiva agli intervenuti la Benedizione, alle loro case e famiglie, ai piccoli e agli anziani, ma sopratutto sui risultati di edificazione, di preghiera e di bene che quei cari figli avevano ottenuto dal santo pellegrinaggio.

Terminata la udienza il Sommo Pontefice ha voluto ancora una volta esprimere ai prelati di Brescia, ai dirigenti del pellegrinaggio e a S. E. Mons. Bernareggi tutto il suo vivissimo compiacimento.

All'indomani dell'udienza i pellegrini lasciarono Roma, e dopo una breve sosta a Firenze sono tornati all'usata vita, ma piena l'anima e il cuore delle dolci visioni di Roma, centro *Urbis et Orbis*.

L'ordine è stato perfetto e generale la sodisfazione dei partecipanti.

VARIE

Verso Roma.

Nell'ultima quindicina il S. Padre ha accolto e salutato con soave paternità numerose schiere di pellegrini appartenenti a varie nazionalità. Tra i pellegrinaggi più notevoli ricorderemo il Pellegrinaggio Nazionale Francese dell'insegnamento cattolico, composto di oltre 2500 persone, il pellegrinaggio della Diocesi di Frascati, accompagnato dall'Eminentissimo Card. Lega. Degno pure di nota è il pellegrinaggio dei giornalisti belgi, che hanno presentato al Papa l'obolo nella cospicua somma di 300.000 lire. Tra le udienze più importanti, accenniamo a quelle accordate ai delegati diocesani degli studenti di Azione Cattolica, ai partecipanti al Congresso per gli Studi romani ed ai Delegati di 20 nazioni delle Pontificie Opere Missionarie.

Nuovi felici accordi.

Sono state felicemente concluse in Roma le trattative per un Concordato tra l'Austria e la Santa Sede. Queste trattative sono state personalmente condotte da una parte dall'E.mo Card. Pacelli, Segretario di Stato di Sua Santità, e dall'altra dal Ministro austriaco del Commercio.

Vescovi Cinesi in viaggio per Roma.

Il 12 maggio corr. si imbarcarono a Sciangai sul « Conte Verde » 4 Vescovi cinesi diretti a Roma per assistere l'11 giugno alla consacrazione in S. Pietro di nuovi Vescovi indigeni.

Esempi.

A Cremona un operaio forte e cristiano, padre di quattro bambini, ex combattente, accudiva con la solita diligenza al servizio al deposito locomotive, quando, per ragioni non ancora precisate, rimase fra due respingenti di locomotive in movimento.

Raccolto in gravi condizioni dai compagni di lavoro, fu trasportato subito alla Guardia Medica. Durante il tragitto, uno degli operai accorsi, invece di pregare il Signore perchè soccorresse il povero operaio, bestemmiò forte in segno di protesta per l'avvenuto infortunio.

Il ferito, alzando la voce, riprese il maleducato e lo esortò a non bestemmiare Iddio.

— Non vedi che sono moribondo? Domanda perdono a Dio per me e pregalo che mi chiami a sè: non bestemmiarlo!

Salutati la moglie e i figli, poco dopo accorsi, il buon ferroviere spirò. Seguì largo rimpianto fra la classe dei ferrovieri cremonesi che lo stimava uno dei migliori.

Questo episodio serva per quegli operai che per una scalfittura qualunque o una piccola ferita imprecano con orribili bestemmie.

Il sangue di S. Gennaro.

Il miracolo del sangue di S. Gennaro si è ripetuto improvvisamente a Napoli, innanzi a un pellegrinaggio francese, che dopo aver assistito alla Messa celebrata dal Card. Ascalesi, si era raccolto nella Cappella del Tesoro per venerare l'insigne reliquia. Il fatto straordinario, che si è verificato al di fuori delle date storiche, ha recato gran letizia ai napoletani, che ne traggono i migliori auspici.

Medaglia commemorativa.

I primi tre esemplari in oro della medaglia che il Comitato centrale antiblasfemo ha fatto coniare, come affermazione della Divinità di Cristo, a ricordo dell'Anno Santo, e come una pronta risposta contro il dilagare della propaganda di ateismo nei paesi cattolici e contro la stolta provocazione partita dai « senza Dio » di Mosca, di combattere l'Anno Santo Giubilare con ogni mezzo, sono stati offerti a Sua Santità Pio XI, al Re e al Duce.

Le operazioni di leva per i nati nell'anno 1913.

Fin dal 1° maggio è aperta la leva sulla classe 1913 che verrà chiamata alle armi l'anno venturo.

Con circolare del « Giornale militare » è stabilito che le operazioni della leva abbiano inizio in tutte le provincie il 15 maggio e terminino il 31 ottobre 1933.

La sessione della leva sarà chiusa il 30 novembre successivo. Gli iscritti che ritengono di aver titolo ad assegnazione a ferma minore, debbono produrre subito e ad ogni modo non oltre il 30 novembre, i documenti comprovanti tale titolo. In caso contrario resteranno iscritti a ferma ordinaria.

Le angoscie del parroco

Un Parroco scriveva ai suoi parrocchiani nel bollettino che manda ogni mese a tutte le famiglie:

« Sto pensando qualche volta al numero grande di coloro che non vivono nella grazia, che la Morte redentrice di Cristo ha offerto a tutti.

E' un pensiero che mi prende di frequente e mi dà un senso di angoscia.

Gente che crede, che vive all'ombra della Croce, ma che non è partecipe dei frutti della Croce.

Amico che leggi e che immensamente amo nel Signore, sei un vivente o un morto? Questa passione sanguinante di Gesù è per te un puro ricordo o è fonte di vera soprannaturale vita? Capisci, amico mio, come sia per lo meno illogico celebrare la Morte e la Resurrezione di Cristo, la Vittoria sul peccato e la Nascita dell'uomo nuovo, giacendo nel peccato e nella putredine avanzata della tua spirituale rovina?

Perchè non gustare la gioia santificante dei Sacramenti di Cristo, che ti donano la grazia della Redenzione?

In tanta festa tu solo sarai triste e lontano? ».

Rubrica Missionaria

La vita di Missione del Padre Fermo Capoferri in Birmania

Con una nuova bellissima lettera in data 28 Marzo c. a. da Momblò (Toungoo) il Padre Fermo Capoferri descrive la sua vita di Missionario in quelle lontane lande selvagge della Birmania. La pubblichiamo quasi integralmente, sicuri di fare cosa gradita ai lettori ed utile alla propaganda *pro missioni*.

« .... Io ricevo, posso dire, regolarmente il caro giornaletto « Alta Valle Brembana », che mi mette un po' al corrente delle notizie. Grazie sentitissime. Mi dispiace assai che costì si continui a soffrire a causa della crisi economica, come del resto è così dappertutto. Non possiamo che ricorrere al Signore perchè ci sollevi e ci benedica. Voglio sperare che Ella e tutti i Rev. Colleghi della Valle stiano bene, come posso dedurre dalla cronaca del giornale. Io pure sto bene. Ho avuto un leggero attacco di malaria, ma per colpa mia. Credevo di essermi oramai acclimatizzato qui nelle foreste di questi monti e mi ero dispensato dal prendere chinino tutte le sere. Ma dovetti ricominciare subito con doppia dose per alcuni giorni. Ora sto benissimo e meglio di prima...

« Mi trovo davvero bene, e sono felice, perchè ho trovato quello che desideravo: essere tutto del Signore e lavorare solo per la sua causa. La mia vita ordinaria è di girare di villaggio in villaggio per la visita ai cristiani o per vedere di tirare quelli che non lo sono. Giunto verso mezzogiorno o poco dopo in un villaggio ci sono pronti i ragazzi per il catechismo e confessione. Finito c'è da vedere, curare e confessare i malati, alla sera rosario, predica e confessioni degli adulti finchè si è finito, alla luce di un falò, alla porta della cappella di bambu. Alla mattina presto presto S. Messa con predica, Comunione agli infermi, battesimi dei bambini, matrimoni da benedire, altre benedizioni a secondo del bisogno, dispensa medicine, e dopo aver mangiato il riso offerto dai cristiani bisogna far i fagotti e montare a cavallo per poter essere verso mezzogiorno ad un altro villaggio. Che se si va tra pagani, allora il lavoro è di avvicinare la gente, parlar loro e dar medicine per farceli amici. Dopo una ventina di siffatte giornate si sente il bisogno di riposare alcuni giorni.

« Non deve però pensare che i villaggi qui siano grossi e uniti come i paesi d'Italia, no. Un villaggio, anche molto sparso, può contare da 25 a 40-45 famiglie. Si deve però osservare che hanno tutti numerosi figli. Per questa gente della mia tribù è una benedizione avere molti figli, e al nome che si dà al bambino premettono un affisso, che varia (*ai, mu, ghi*...) a seconda dell'ordine di tempo di nascita. E questi affissi sono 18: 9 per i bambini, 9 per le bambine. L'anno scorso due coniugi han cercato di ottenere la dichiarazione di nullità del matrimonio per il semplice fatto che non avevano figli. È così qui sui monti, tra le foreste, che se si discende al piano, nelle città, allora troviamo la teoria importata dagli inglesi di misurare le nascite. E tra questa gente della foresta vigono norme severe per chi commette peccato contro le leggi della natura. Anche certi peccati segreti, se vengono a conoscenza del pubblico, sono severamente puniti con pene... ».

Passa poi a descrivere le fogge di vestire ed il primitivo *nudismo* di quelle genti, facendo però notare *che anche in quei pagani è innato il senso del pudore, e quindi, meno colpevoli dei civili che si fanno spudorati per capriccio e per vizio.*

Ricordando persone buone che alla sua partenza *si mostrarono pronte ad aiutarlo in caso di bisogno*, si fa ardito e fidente e domanda, fra l'altro: 1° Una Pisside che possa contenere 100-120 particole; 2° Una tavoletta o piattino per la S. Comunione; 3° Alcune copie di *carte gloria* di formato piccolo; 4° Un *cavallo*...

In una lettera diretta alla famiglia di Umberto Pianetti di Olmo, così si esprime:

« .... Ho perduto il cavallo che mi fu affidato dalla Missione. Era proprio un cavallo forte, ma ecco che una notte venne assalito dalla tigre, ucciso e portato distante nel bosco. La mattina seguente due uomini andarono dietro le traccie della tigre e trovarono il povero cavallo morto e senza una gamba. Mi portarono indietro il campanello, che aveva appeso al collo. La notte seguente si voleva dare la caccia alla tigre, ma non volli, perchè avevo paura di perdere anche uomini... e quando una tigre ha mangiato un uomo, va sempre in cerca di carne umana, perchè le piace assai. Il cavallo oramai era perso, meglio fermarsi al primo danno....

« Ed ora domanderei un aiuto per comperare un altro cavallo, dato che qui non si può farne a meno, e per i lunghi viaggi e più per i fiumi da passare, poichè i ponti qui non ci sono, e per le ripide salite su per i monti.

« Se, senza gravi sacrifici unendosi ad altre buone persone, possono aiutarmi, sarò ben grato, e più saranno da Dio benedetti e ricompensati in diverse maniere... ».

Porta infine il suo ringraziamento e saluto a tutti i Rev. Colleghi, a tutte le anime buone che fanno del bene per le Missioni e che lo aiuteranno, assicurando del suo continuo ricordo.

Noi lo ricambieremo con la preghiera, e a costo pure di qualche sacrificio vedremo di aiutarlo in qualche modo nei suoi bisogni.

L'ingresso del Parroco
a Capizzone

Capizzone Domenica 7 corr. ha vissuto una giornata indimenticabile di entusiasmo e di fede colla festa di S. Giuseppe e stringendosi tutta attorno al nuovo parroco Luiselli don Giuseppe, già benemerito Delegato Vescovile in luogo e Parroco di Cassiglio. Tutta la popolazione di Capizzone da oltre una settimana stava preparandosi alla festa, allestendo archi e luminarie, e in ciò si sono distinti con entusiasmo i giovani che, sfidando l'inclemenza del tempo, sono andati a gara per preparare archi trionfali veramente geniali. Oltre a questa preparazione esteriore, tutta la popolazione si era preparata anche spiritualmente con l'accostarsi in massa alla S. Comunione per ben tre giorni consecutivi. Il giorno 6 sera, benchè piovesse, fuochi artificiali e fantastica luminaria: tutte le case fin all'ultima casetta sparsa sull'opposto versante dell'Imagna avevano i loro chiari, a luce elettrica o a semplice olio e cera. Al 7, di buon mattino, nuova Comunione generale, e alle ore 6 partenza da Capizzone di una forte rappresentanza, con a capo il Commissario del Comune, per Cassiglio, a prendere il nuovo Parroco.

Alle ore 9 circa lo sparo dei primi tonanti annuncia il delinearsi del corteo delle sette automobili, e il novello Pastore si appresta a entrare in paese al suono dei sacri bronzi e delle musiche.

... L'entusiasmo di una moltitudine di popolo accorso anche dagli altri paesi della Valle. Un appropriato saluto augurale e poi superba sfilata alla parrocchiale, ove una rappresentanza del clero della Vicaria, con a capo il rev. Vicario Foraneo, attendevano. I piccoli sulla porta della chiesa hanno portato il loro saluto, e poi il Vicario ha compiuto la suggestiva cerimonia della investitura, mentre l'ottima scuola di canto di Capriate d'Adda faceva echeggiare le note dei canti liturgici. La vasta chiesa era zeppa di popolo e così il segrato, benchè la pioggia continuasse a cadere quasi a sfidare il popolo che ha voluto invece assistere a tutte le funzioni.

Alle ore 10.30, Messa solenne celebrata dal novello Pastore, panegirico di S. Giuseppe. Ore 12, banchetto di oltre sessanta coperti. Ai brindisi hanno preso la parola il maestro Pellegrini Giacomo e il Parroco di Olmo: il primo per la popolazione tutta di Capizzone e il secondo per i cassigliesi presenti e per i parroci dell'Alta Valle Brembana. Con parole appropriate e con bella sintesi, ha tracciato la grande attività del festeggiato nella sua permanenza a Cassiglio a favore della sua parrocchia e delle parrocchie vicine definendolo *il missionario richiesto in tutte le parrocchie*. Ha terminato il suo dire affermando che il buon popolo cassigliese non dimenticherà tanto facilmente il parroco Luiselli. D. Luiselli potrà dimenticare che qualche volta la sua opera non è stata compresa; non il popolo di Cassiglio il bene ricevuto.

Nel pomeriggio Vespri, benedizione e piccola accademia in onore del festeggiato fatta dai bimbi delle locali scuole ottimamente preparate dalle signore insegnanti che con veri sacrifici hanno voluto che anche i piccini avessero a fare una manifestazione tutta particolare e cara.

L'entusiasmo del popolo è divenuto delirio quando verso le 5 pom. è arrivato in parrocchia il Venerando antecessore, Don Giovanni Locatelli, ora Vicario nell'importante parrocchia di Pedrengo.

Hanno fatto pure corona al festeggiato i capizzonesi residenti in città e altrove e una buona rappresentanza di Cassiglio.

Così la bella festa non poteva avere maggiore concordia di animi.

(*Da « L'Eco di Bergamo »*).

sa, restò commossa per lo stato compassionevole in cui vivono tutt'ora i poveri pagani e per l'eroismo dei nostri missionari.

Un pubblico ringraziamento all'indimenticabile Padre missionario, ed il nostro saluto cordiale e riconoscente.

ESUMAZIONE DI SALME. — Il 6 corrente mese, in occasione dell'ufficio annuale anniversario della Famiglia Calvi, vennero esumate le salme di *Pietro Calvi*, maestro in Valtorta e Sindaco di qui per molti anni, morto il 22 Aprile 1921, e della sua figlia *Maria*, moglie del Sig. Regazzoni Davide, attuale Podestà di Olmo, qui morta il 4 Luglio 1922. I resti delle due care salme vennero raccolti in relative cassette di zinco e, dopo essere state trasportate in chiesa per l'officio, vennero deposte definitivamente nella tomba, ove riposano le salme dei due figli e fratelli *Ten. Luigi*, e soldato *Carlo*, eroici caduti nella grande guerra. La pietosa e doverosa operazione fu ordinata ed eseguita dal Sig. Davide.

Ai defunti i nostri suffragi, ai superstiti il conforto che li rivedranno in Cielo.

MORSICATO DA UN RETTILE. — Il bambino Carlo, d'anni 4, di Quarteraui Bernardo, il giorno 25 u. s., mentre giocava nel prato col fratellino maggiore, venne morsicato da un rettile. Le pronte cure energiche, quasi disperate, poichè il caso si manifestava gravissimo, riuscirono a salvarlo, ma poi subentrò la polmonite, e tutt'ora non è fuori pericolo, e lotta tra la vita e la morte.

Auguri di completa guarigione.

PIAZZATORRE

LA SALUTE DEL NOSTRO REV. PARROCO. — E' risaputo ormai che nei passati giorni il *Rev. Don Clemente Manzoni*, nostro beneamato Parroco, era stato ricoverato all'ospedale, presso la Casa del Clero, per una difficile operazione.

Allontanatosi quasi all'insaputa, fu subito notata la sua assenza, ed un interessarsi continuo di Lui e della sua salute.

Il giorno dell'operazione, all'ora precisa in cui la mano esperta e sicura del Prof. Gilberti, lavorava sul paziente, che a mente serena sopportava indicibili dolori, i fanciulli delle scuole e buona parte della popolazione, assistevano alla S. Messa celebrata per il Rev. Parroco. Nel breve periodo poi della degenza, scritti augurali, visite ripetute di persone care, discese dall'alpestre e lontano paese, consolavano e confortavano il degno sacerdote.

Venne e presto anche la sera del ritorno, distinta e segnata da particolare affezione, dopo penosa e forzata assenza.

Le autorità del paese, con a capo il Sig. Podestà, si portarono nella canonica per ossequiare il buon Parroco, e presentare a Lui in iscritto ed a voce, graditi, deferenti sentimenti e sinceri auguri.

Al mattino seguente poi, al suo letto, dove era ancora obbligato, si succedevano senza interruzione gli uomini, i giovani, gli stessi bambini, per vedere il Parroco e per assicurarsi delle sue condizioni.

Ora Don Clemente Manzoni sta bene: le preghiere, le ore di adorazione, i voti di tutti sono saliti al trono di Dio. Presto potrà riprendere le sue abituali occupazioni, e continuare a sfruttare i suoi talenti, la sua voce baritonale, le sue promettenti energie, a beneficio della sua amata popolazione.

A. A.

« L'Alta Valle » *ed i colleghi tutti, si compiacciono vivamente con D. Clemente e coll'Ill.mo Prof. Gilberti, beneaugurando.*

SOLENNITA'. — La prima solennità stabilita dal Comune fino dalla fondazione della parrocchia, è la prima Domenica di Maggio, in cui Piazzatorre onora tutte le sue S. Reliquie che vengono esposte sull'altar maggiore, e più in alto, in una fascia di luce, la reliquia della S. Croce. La popolazione onora e venera le sue Reliquie, e in molti casi e bisogni della vita, ricorre per favori e grazie, certa di essere esaudita.

La solennità anche quest'anno è stata devota, grande l'affluenza ai SS. Sacramenti, concorso completo ad ogni funzione, ascoltatissimo il predicatore.

Abbiamo detto che Piazzatorre in bisogni anche materiali ricorre alle sue S. Reliquie, e quest'anno certo molti padri di famiglia e giovanotti, hanno pregato per avere un contratto, un passaporto onde poter emigrare. Per i nostri montanari è una necessità e una grazia di Dio poter emigrare, e la disoccupazione è una gran brutta cosa. Ma... guardiamo bene; dove sono oggi a Piazzatorre i disoccupati? Chi nella legna, chi nelle strade, chi in fabbriche, i più alla Colonia genovese, tutti o quasi sono occupati. Ora senza emigrare possiamo lavorare in patria, in paese. Non è forse meglio? Non ci hanno allora i nostri Santi esauditi?

PIAZZOLO

UNA CULLA. — La famiglia dei coniugi Molinari Simeone e Cresini Paolina è stata in questi giorni allietata della nascita di un bel bambino, che al fonte battesimale ebbe il nome di Giuseppe.

Ai genitori ed al piccolo fiore, rigenerato alla grazia, congratulazioni ed auguri.

EMIGRANTI GENEROSI. — Ormai tutti quelli che hanno potuto avere le carte in regola sono partiti per l'estero. Gli ultimi, prima di lasciare il paese, hanno offerto L. 25 a favore della nostra chiesa. Li ringraziamo cordialmente e a tutti auguriamo buona fortuna.

S. BRIGIDA

MISTERIOSA SCOPERTA. — Verso il tramonto del giorno 25 p. p. Aprile, un fanciullo di Ornica, mentre custodiva le pecore, con grande sorpresa e pari spavento, trovò in un prato il cadavere di un uomo già in avanzata putrefazione. Sparsasi fulminea la voce, molti del paese corsero sul luogo della macabra scoperta.

Fu facile conoscere che si trattava del povero Guerinoni Battista, sessantottenne, scomparso da S. Brigida ai primi di dicembre 1932.

Accorsi sul luogo i RR. Carabinieri, esperite le indagini di rito, disposero per la rimozione della salma, il che non avvenne senza gravi difficoltà e raccapriccio. Ebbe onorata sepoltura ad Ornica il 28 u. s., ed a S. Brigida, per cura dei parenti, venne celebrato un solenne ufficio funebre il giorno 4 c. m.

Mentre ricordiamo l'appassionato cacciatore, *bonus vir*, incapace di qualsiasi male, che termina misteriosamente la sua laboriosa vita su pei monti, preghiamo all'anima sua l'eterno riposo.

Per incarico dei parenti, ringraziamo quanti di Ornica e di S. Brigida pietosamente si prestarono nella luttuosa circostanza.

S. MART. DE' CALVI-NORD PIAZZA BREMBANA

GRAVE INFORTUNIO. — Nei passati giorni una notizia assai allarmante era corsa nei paesi della Valle, circa le condizioni di salute di *Gionati Giovanni*, fratello del conosciutissimo Martino Gionati di Piazza Brembana, rimasto vittima di un infortunio sul lavoro. Assunte dettagliate informazioni, ecco cosa è successo e come andarono e come stanno le cose.

Il Gionati — impresario di lavori di legna e legname d'opera presso la Ditta Girola ai Bagni di Craveggia (Domodossola) presso il confine svizzero — mentre il 26 u. sc. attraversava un punto pericoloso del bosco, in compagnia del ragioniere della Ditta e di altri tecnici, non si sa come perdette l'equilibrio e precipitò nel sottostante burrono, andando ad arrestarsi dietro un cespuglio che sovrasta il precipizio.

Il povero Giovanni riportò lesioni gravi ed escoriazioni multiple alla testa ed in altre parti del corpo e la rottura di tre coste.

Un medico svizzero con auto-lettiga si recò sul posto, e dopo le prime medicazioni, attraverso il passo di confine di Rebellasca fu portato all'ospedale S. Biagio di Domodossola, ove dapprima il caso fu giudicato grave. Ora però, grazie a Dio, pare scomparso ogni pericolo di complicazioni, ma ne avrà per un mesetto.

Più che fare le condoglianze, quindi, ci congratuliamo col Sig. Gionati Giovanni e parenti, facendo auguri di presta e completa guarigione.

D. P.

TROVATO MORTO IN UN ROCCOLO. — Certo Cattaneo Michele fu Pietro, era andato sul monte del Sole per fare legna, deciso a trattenervisi per alcuni giorni, andando a dormire nel roccolo del Pona. Un suo abbiatico, incaricato di portargli del vino, da Valnegra, dove abita, chiamò invano il parente. Avendo tentato di aprire la porta, trovò ostacolato il passo dal corpo dello zio, che rinvenne già freddo cadavere.

Il Cattaneo, già vedovo due volte, si era sposato ancora una volta, ed aveva un figlio in Francia. La sua tragica scomparsa ha destato grande impressione in Valle.

(Da *L'Eco di Bergamo*).

TRABUCHELLO

(*Ritardata*) NELLA PACE DEI GIUSTI. — Nella luce della fede vissuta e praticata fino agli ultimi istanti, il mattino del giorno 14 dello sc. m., lasciava la dura terra per miglior soggiorno, dopo breve malattia, anche il vecchio GIOCONDO SCURI, nella bella età di 81 anni.

I funerali che ebbero luogo martedì 13 s. m., dimostrarono come era stimato e ben voluto.

Alla famiglia le nostre condoglianze.

Per il pagamento delle
IMPOSTE e TASSE
approfittate del nostro libretto fruttifero speciale
Risparmierete tempo e eviterete ritardi e dimenticanze
Banca Provinciale Lombarda
Filiale di Olmo al Brembo

CRONACA DEI DINTORNI

Camerata Cornello

L'improvvisa morte di D. Vittorio Cambianica

Arciprete di Casnigo
ed ex Prevosto di Camerata Cornello

Lunedì, 24 Aprile, si sparse fulminea per il paese la ferale notizia della morte repentina dell'Arciprete di Casnigo. Non lo si voleva credere, non sembrava vero, ma purtroppo la voce, comunicata per telefono al nostro Rev. Prevosto dal Curato di Casnigo D. Remondi, era la dura, la triste realtà.

Il buon Arciprete Cambianica era stato colto improvvisamente dalla morte, mentre nel pomeriggio di Domenica *in Albis* stava chiamando a raccolta il suo popolo per la Dottrina Cristiana.

Fu lo schianto, la costernazione di tutti indistintamente i casnighesi, i quali fra le più acerbe lagrime andavano esclamando: « Il nostro buon padre è morto! il nostro buon padre non l'abbiamo più! ».

Credo opportuno riportare qui alcuni spunti dell'elogio che ha fatto di Lui Mons. Plebani, Arciprete di Clusone, cugino dello scomparso su *L'Eco di Bergamo*:

« L'immagine della bontà, e della bontà paterna, è proprio quella che meglio ritrae la fisionomia dell'ottimo Arciprete scomparso; quella che più d'ogni altra caratterizza il suo lungo e fecondo apostolato.

« Don Vittorio Cambianica era nato a Berzo S. Fermo il 22 Luglio 1860 e aveva percorso con onore gli studi nel patrio Seminario. Ordinato Sacerdote nel 1886 aveva esordito la sua carriera a Urgnano, sotto i santi esempi e le sapienti direttive dello zio materno Don Giuseppe Plebani, di benedetta memoria.

« Tre anni appresso era passato Parroco a Camerata Cornello, dove, tra la corrispondenza di quei parrocchiani, profuse, per 15 anni, i tesori della sua dottrina, della sua carità e del suo zelo pastorale, attirando l'attenzione dei Superiori, che nel 1904 lo destinarono alla insigne Arcipretura di Casnigo.

« Impossibile raccogliere in brevi cenni necrologici l'industre, multiforme operosità di un trentennio di ministero in questo, che fu il campo principale e prediletto dell'Arciprete Cambianica.

« Egli si era recato a Casnigo con un programma molto semplice, ma ancora molto comprensivo e non meno arduo: farsi amare, ad ogni costo e con qualunque sacrificio, farsi amare.

« E riuscì egregiamente.

« Sua prima cura i fanciulli, e per essi i genitori. E i fanciulli avvicinava e istruiva con quella paziente bontà, che formò, a così dire, lo sfondo amabile del quadro di tutta la sua vita.

« Appresso ai fanciulli, gli infermi, che egli confortava con visite frequenti; poi gli afflitti, condividendo cordialmente ogni lutto de' suoi parrocchiani; quindi i poveri, che soccorse con una larghezza e generosità, che non conobbero altra misura fuori del bisogno altrui o della propria impotenza; onde sulla tomba di Lui, agiato di famiglia, investito di discreto beneficio, si può scrivere ad ambito elogio: *Per aver dato ai poveri, è morto povero!*

« Sacerdote pieno di scienza pratica e di buon senso, animato dallo Spirito di Dio, fu consigliere ricercato dai fedeli e da Sacerdoti; amministratore esperto curò il patrimonio della Chiesa; amante del dovere fino al sacrificio sedette assiduo nel confessionale; mitissimo di carattere, tollerante fino all'eroismo, seppe cingere all'uopo la corazza della fortezza e armarsi d'intrepidezza impavida, quando il bene delle anime affidategli lo esigeva.

« Retto, incapace di infingimenti, nemico dei sottintesi, delle mezze misure, degli adattamenti, che contrastassero con la sua coscienza, prudente della saggia prudenza cristiana, filò diritto con tranquillità, semplicità, umiltà, capito e seguito da' suoi parrocchiani, ch'egli amò sempre, fino a compatirne non solo, ma quasi a scusarne talvolta i difetti, per aver modo di attrarli più facilmente ».

Tale è la grande ed espressiva figura dello scomparso Arciprete, che ha lasciato in pianto Casnigo, i parenti, i condiscepoli, gli ex parrocchiani, gli amici e i numerosi estimatori. Il vuoto lasciato da Lui sarà ben difficilmente colmabile.

Il 27 Aprile si fecero i funerali: sono stati un'apoteosi! C'era numericamente tutta la popolazione, tutte le organizzazioni religiose di Azione Cattolica, civili, politiche, patriottiche; tutte le autorità. Le finestre delle case erano tutte parate a lutto; il corteo interminabile, mesto e devoto. Ha celebrato Mons. Arciprete di Clusone, cugino del defunto, fungendo da padrino il nostro Rev. Parroco D. Giacomo Siboldi; presente numerosissimo Clero, fra cui: Mons. Bianchi, Mons. Bugada, Mons. Bonzi, Can. Zambetti.

Al Cimitero ha parlato pei condiscepoli Mons. Bugada e mentre le spoglie del defunto Arciprete scendevano nell'avello fra le lagrime amare della folla presente, abbiamo raccolto il grido angoscioso di una vecchierella, che esclamava: « La grande *Banca* dei poveri non è più!... ».

Banca Piccolo Credito Bergamasco
SOCIETÀ ANONIMA CAPITALE VERSATO L. 4.000.000
Sede Sociale e Direzione Centrale in BERGAMO - Piazzale Porta Nuova
Sede BRESCIA - Via Umberto I, N. 12
Ufficio Cambio: BERGAMO - Viale Roma, N. 1
Succursali in BERGAMO: Piazza Pontida, N. 2 — B. Palazzo (P. S. Anna) — Borgo Santa Caterina, N. 7
PALAZZOLO SULL'OGLIO E ROVATO
AGENZIE
Albino - Almè con Villa - Branzi - Brembate - Calolzio - Camignone - Caprino Bergamasco - Cassano d'Adda - Castelli Caleppio - Castrezzato - Cisano Bergamasco - Clusone - Cologne B.no - Colombaro - Dello - Erbusco - Fara d'Adda - Gandino - Gazzaniga - Gorgonzola - Gorno - Grumello del Monte - Leffe - Lovere - Monticelli Brusati - Olmo al Brembo - Oltre il Colle - Ospitaletto Bresciano - Paladina - Palazzolo sull'Oglio - Ponte S. Pietro - Provaglio d'Iseo - Romano Lomb. - Rovato - Rudiano Saiano F. C. - S. Giov. Bianco - S. Martino de' Calvi - S. Omobono Imagna - S. Pellegrino - Serina - Seriate - Soncino - Taleggio - Travagliato - Trenzano - Treviglio - Urago d'Oglio - Urgnano - Vaprio d'Adda - Verolavecchia
Tutte le Operazioni di Banca, Borsa e Cambio
L'Agenzia di S. MARTINO DE' CALVI è aperta tutti i giorni feriali dalle ore 9 alle 12 e dalle ore 14 alle 16
L'Agenzia di OLMO AL BREMBO è aperta il Martedì e il Venerdì dei giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16.
L'Agenzia di BRANZI è aperta tutti i Lunedì e Giovedì non festivi dalle ore 10 alle 12 e dalle ore 13 alle 15.

FRATELLI DOTTORI CALDEROLI
Dottor GUIDO delle Cliniche di Vienna
DENTISTA
S. MARTINO DE' CALVI-NORD (PIAZZA BREMBANA)
Tutti i Venerdì dalle 9 alle 12
Dottor INNOCENTE delle Cliniche di Berlino
CHIRURGO SPECIALISTA malattie
ORECCHIO - NASO - GOLA
Ricevono dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 18 = Domenica dalle 9 alle 11
PIAZZA CAVOUR - inizio Via XX Settembre
Telefono 31-64

Banca Mutua Popolare di Bergamo
SOCIETA ANONIMA COOPERAT. DI CREDITO A CAPITALE ILLIMITATO
Anno di fondazione 1869
:: SEDE SOCIALE E DIREZIONE CENTRALE IN BERGAMO ::
SEDI: BERGAMO (con Ufficio Cambio) P. Vittorio Veneto — MILANO Via Arrigo Boito, 5
SUCCURSALE DI TREVIGLIO — Piazza Garibaldi, 3
AGENZIE DI CITTÀ IN BERGAMO: N. 1 Porta Nuova (Casa dell' Agricoltore) - N. 2 Borgo S. Caterina - N. 3 Città Alta - N. 4 Piazza Pontida - N. 5 Borgo Palazzo
Agenzie in Provincia: ALBINO - ALMÈ CON VILLA - ALMENNO S. SALVATORE - ALZANO LOMBARDO - ARDESIO - AVERARA - BRANZI - BREMBILLA - CALCIO - CALOLZIOCORTE - CALUSCO - CARAVAGGIO - CASAZZA DI MOLOGNO - CASTELLI CALEPPIO - CENE - CHIUDUNO - CISANO B. - CIVIDATE AL PIANO - CLUSONE - DARFO - DEZZO DI SCALVE - FONTANELLA AL PIANO - GANDINO - GAZZANIGA - GORLAGO - GROMO - GRUMELLO DEL MONTE - LEFFE - LOVERE - MARTINENGO - NEMBRO - NOSSA - OLDA - OSIO SOTTO - PALADINA - PALAZZOLO SULL'OGLIO - PONTE GIURINO - PONTE S. PIETRO - PONTOGLIO - ROMANO LOMBARDO - ROVETTA - S. GIOVANNI BIANCO - S. MARTINO DE' CALVI - S. OMOBONO IMAGNA - S. PELLEGRINO - SARNICO - SCANZOROSCIATE - SCHILPARIO - SORISOLE - SOVERE - SPIRANO - TAVERNOLA BERGAMASCA - TRESCORE BALNEARIO - TREZZO D'ADDA - VERDELLO - VERTOVA - VILLA D'ADDA - VILMINORE DI SCALVE - ZOGNO
ESEGUISCE TUTTE LE OPERAZIONI DI BANCA BORSA E CAMBIO
L'Agenzia di S. Martino de' Calvi (nella casa di proprietà della Banca) Via Umberto I - Telef. 29 (11) è aperta tutti i giorni feriali dalle ore 9 alle 12 e dalle ore 14 alle 16.
Sub-Agenzia di Averara è aperta tutti i Lunedì e Giovedì
" Branzi " " Mercoledì e Sabato

Istituto Nazionale delle Assicurazioni
Il più grande Istituto d'Europa regolatore del mercato assicurativo d'Italia
12 Miliardi di capitali assicurati
Polizze Popolari senza visita medica
Polizze insequestrabili e garantite dal Tesoro dello Stato
Le Assicurazioni d'Italia
Società collegata con l'Istituto Nazionale per tutti i rami ausiliari
Vita-Infortuni-Incendi-Responsabilità Civile ecc.
Agente per S. Martino de' Calvi e limitrofi:
Sig. Gambirasio Giovanni

Camerata Cornello giustamente e doverosamente non è mancata con Casnigo a dare il largo contributo di preghiere per l'anima pia e grande di D. Cambianica. Non ha mancato di mandare una rappresentanza ai solennissimi funerali. Sulla tomba di D. Vittorio Cambianica, i Cameratesi depongono il mesto serto dei loro suffragi e il loro imperituro ricordo.

SPUNTI DI VITA PARROCCHIALE. — Il caro Mese di Maggio consacrato a Maria è incominciato, e i buoni Cameratesi accorrono alla funzione del mattino e della sera. Si spera che anche gli immancabili dormienti si abbiano a svegliare.

** Nella domenica seconda di Maggio in una cornice di soave solennità si celebrerà la festa della Prima Comunione.

** Si avverte che la funzione mensile per gli Amici del S. Cuore di Gesù sarà tenuta dal Rev. P. Peiti la sera del 24 Maggio e il mattino del 25, festa della Ascensione di Gesù Cristo. Nessuno deve mancare all'appello.

LUTTO. — Lunedì, 1 Maggio, veniva colpito da insulto apoplettico *Boffelli Giuseppe* (gòrgora) della frazione Costa. Dopo brevi giorni di alternativa fra la vita e la morte rendeva l'anima a Dio addì 5 Maggio. Contava 63 anni. Ai funebri, tenutisi domenica u. s. accorse tutta la popolazione. Sia pace all'anima del defunto; ai dolenti porgiamo le nostre vive condoglianze.

FIORI D'ARANCIO. — Celebrarono le nozze cristiane: 1. *Camozzi Bonomo* di Cornelio, con *Valsecchi Maria*, l'uno segretario dell'Associazione G. M. e l'altra Vice Presidente del fiorente gruppo delle Giovani Cattoliche. 2. *Giupponi Carlo* fu Mosè con *Locatelli Irma della Centrale*.

Si augura cordialmente che il Signore conceda loro le più elette benedizioni.

GOCCIE D'ORO. — Il Sig. Giovanni Boffelli, Segretario Politico, in memoria del caro fratello defunto, ha offerto L. 50 per la Buona Stampa in parrocchia. Grazie.

Perchè far Pasqua?

Devo far Pasqua, perchè sono un cristiano battezzato e non un turco, nè un infedele.

Devo far Pasqua, perchè dopo tutto non sono una bestia ed ho un'anima da salvare.

Devo far Pasqua, perchè se è un dovere per gli altri non lo è meno per me.

Devo far Pasqua, perchè non so se potrò farla un altr'anno.

Devo far Pasqua, perchè la mia Religione lo vuole, me lo comanda. È giusto che io obbedisca alla *mia* Religione.

Devo far Pasqua, perchè è necessario che dia buon esempio.

Devo far Pasqua, perchè ho bisogno del perdono di Dio e del suo amore. Dio ci ha creati per Lui e dobbiamo unirci a Lui.

E' l'ultimo appello che rivolgiamo ai ritardatari; e lo possiamo fare grazie alle disposizioni e facilitazioni che l'Autorità Ecclesiastica ha creduto bene di dare in questo straordinario Anno di Grazia! Guai a chi farà il sordo!

NOTA AMENA

Mezzo litro... d'ignoranza!

Un uomo di campagna viene a chiamare il sacerdote per la sua donna ammalata, e si congeda dandogli appuntamento per le porte del paese... intanto che egli andava a comperare l'olio per l'Estrema Unzione, aggiungendo: — Basta mezzo litro?

— Buon uomo — gli diceva amareggiato il sacerdote — all'olio ci penso io. Abbiamo a far un sacramento all'ammalata e non da... friggerla.

L'uomo restò mortificato... ma non persuaso, forse pensando che non aveva preso con sè i soldi per la... farina!

Delizie dell'ignoranza religiosa.

Fra il Presidente e l'imputato

— Voi ammettete che siete entrato nella casa del Sig. Pietro alle due del mattino?

— Si, signore.

— E siete entrato per rubare?

— No, signore.

— E allora perchè siete entrato?

— Ero un po' ubriaco ed ho creduto che fosse la mia casa.

— E allora perchè, quando si è fatta innanzi la padrona di casa, siete saltato dalla finestra?

— Ho creduto che fosse mia moglie e che volesse bastonarmi perchè avevo bevuto.

Disillusione inaspettata

— Mamma — dice il piccolo Camillo — oggi ho sentito che la sora Giulia diceva bene di te parlando con sora Eulalia in giardino.

— Davvero? E che diceva?

— Diceva che dopo tutto, ci sono delle vecchie pettegole peggiori di te nel vicinato!

***

— Perchè mi saluti così commosso?

— Oh! Caro amico, avendoti prestato 30 lire, son sicuro che non ti rivedrò più.

ULTIMO LISTINO DEI PREZZI

Frumento fino nostrano a 98-100, il mercantile nostrano a 90-92, l'inferiore a 87-88, la farina da pane n. 0 è scesa a 147-149 e la n. 1 a 145-146, il farinaccio a 29-30, la crusca a 25-26, il cruschello a 22-23.

Melicone nostrano fino a 52-53, nostrano comune a 50-51; la farina fioretto a 68-69, quella speciale a 59-60; la nostrana a 56-57; la farinetta a 45-46, il farinosso a 39-40.

Riso vialone a 195-200, il maratello a 140-145 e l'originario a 100-105

Pasta di Napoli extra lusso a 245-255, l'uso Napoli a 195-200 e quella comune a 160-165.

Ortaggi. I fagioli mistura a 50-60, le patate paesane sono salite a 12-15, le cipolle paesane invece sono scese a 10-18.

Panelli di granoturco fermi a 31-32, quelli di lino di Brianza (scaglie) diminuiti a 49-51, quelli di sesame a 42-43, quelli di arachidi a 44-45 e quelli di farina di Soja fermi a 62-64; quelli di lino sono pure scesi a 40-42.

Vini. Leccesi (gradi 14) 115-120, barlettani (gr. 14-15) 125-135, Sicilia (gr. 14-15) 110-115, bardolino (gradi 10-11) 120-125.

Vini della provincia di Bergamo: vino nuovo comune 60-65, id. di pianura 35-40.

Cambi, Rendita e Consolidato

Rendita It. 77.025; Consolidato 85.775.

Parigi 74,65; Londra 64; New York 16,16; Zurigo 366,50; Bruxelles 2,66; Berlino 4,50; Praga 57,10; Spagna 163,35; Olanda 7,705.

D. PIETRO GAMBA - Responsabile

Soc. Ed. S. Alessandro - Bergamo

Le corrispondenze per L'ALTA VALLE BREMBANA devono giungere alla Direzione non più tardi del Lunedì antecedente la II^a e IV^a del mese.

GABINETTO DI CONSULENZA
per malattie
DELLA DONNA
POLMONARI
MEDICINA GENERALE
Malattie della Donna
Dott. Comm. Landucci
VENERDI ore 10-12
Malattie Polmonari
Dottor Piero Leidi
MARTEDI ore 8-10
Medicina Generale
Esami di laboratorio
D.r Vittorio Beltramelli
Tutti i giorni ore 16-18
S. MARTINO DE' CALVI-NORD
(Piazza Brembana)
Palazzo Piccolo Credito Bergam.

Volete essere vestiti bene e con poca spesa?
Rivolgetevi alla
SARTORIA ANTONIO CALEGARI
di LENNA
che oltre a darvi degli ottimi tessuti vi praticherà prezzi veramente eccezionali
Vestiti finiti su misura
in ottime stoffe di lana
e fattura accurata da
L. 115 a 200
Regalo per tutti gli acquisti

Istituto e Clinica
Prof. Comm.
GAVAZZENI
BERGAMO
Malattie Interne
STOMACO - FEGATO
INTESTINO - SANGUE
NERVOSE - RICAMBIO
Raggi X - Laboratorii
Cure speciali: Enterocoliti Diabete Tumori col Radium
SEZIONE CHIRURGICA
Operatori: Chirurghi specialisti

DITTA
PICCINELLI ANGELO e FIGLI
di PONTERANICA
COSTRUTTORI E ACCORDATORI
DI ORGANI DA CHIESA
Preventivi e prezzi modicissimi

Ambulatorio
Malattie Chirurgiche
e della
Donna - Ostetricia
OGNI GIORNO FERIALE
dalle ore 15 alle ore 16
Dott. DOMENICO MOCCHI
S. Martino De' Calvi N rd (P. b. Brembana)

VENDESI
Moto GARANZINI
350 cm.
Buono stato L. 850
Anche cambio merci
Rivolgersi:
COLTELLINI - S. Giov. Bianco

Farmacia Consorziale di Olmo al Brembo
= diretta dal Farmacista Internazionale D. P. WEDENISSOW =
Medicinali garantiti, freschi e puri - Prezzi a tariffa minima - Accurata e scrupolosa precisione nella confezione di qualunque ricetta - Procura in giornata qualunque medicinale e specialità senza aumento di prezzo (1) - Massima serietà e onestà.
(1) Data l'enorme quantità dei prodotti sotto forma di specialità non è possibile che una Farmacia le possa avere sempre e tutte sottomano. La Farmacia di Olmo si impegna di provvedere in giornata, SENZA AUMENTO DI SPESA, sì di porto che di corriere, quelle di cui fosse momentaneamente sprovvista.

BANCA PROVINCIALE LOMBARDA
SOCIETÀ ANONIMA CAPITALE SOCIALE L. 25.000.000 VERSATO
SEDE SOCIALE E DIREZIONE GENERALE IN BERGAMO
Corrispondente della Banca d'Italia - Corrispondente e rappresentante del Banco di Napoli e del Banco di Sicilia
Istituto autorizzato alle operazioni di Credito Agrario d'Esercizio
Sedi in BERGAMO - CODOGNO - CREMONA - LODI - PAVIA
Compie alle migliori condizioni tutte le operazioni ed i servizi di Banca
su qualunque Piazza Italiana ed Estera
GESTISCE 101 ESATTORIE E TESORERIE COMUNALI
PRINCIPALI VOCI DELLA SITUAZIONE AL 28 FEBBRAIO 1933 - XI

Capitale Sociale e Riserve	L.	25.216.692,79
Cassa e somme disponibili a vista	„	27.702.041,25
Riporti ed Anticipazioni	„	7.921.464,45
Titoli di proprietà	„	55.534.579,15
Effetti in Portafoglio	„	89.149.017,90
Conti Correnti garantiti e di Corrispondenza	„	59.814.963,62
Depositi e Conti Correnti	„	231.136.588,46

CARICHE SOCIALI
Presidente: Colombo Gr. Uff. Avv. Luigi.
Vice-Presidente: Locatelli Ing. Dott. Giuseppe.
Consiglieri: Ballini Cav. Bartolomeo - Bonetti Colonnello Cav. Uff. Carlo - Calderoli Dott. Cav. Guido - Castelli Commendator Guglielmo - Cavalcabò Marchese Ing. Cav. Giovanni - De Lutti Nob. Dott. Claudio - Gervasoni Pierino - Lurani Cernuschi Nobile Dott. Emanuele - Meazza Dott. Natale Enrico - Pedrinoni Dottor Giampiero - Pellegrini Rag. Enrico - Viviani Ing. Luigi - Zelioli Avv. Cav. Ennio.
Sindaci effettivi: Bonetti Rag. Umberto - Canevari Ing. Paolo - Carsana Comm. Avv. Roberto.
Direttore Generale: Goisis Comm. Rag. Giovanni.
Capo Contabile: Fontana Rag. Luigi.

CERERIA
VINCENZO fu FRANCESCO PREVITALI
CASA CENTENARIA 1830-1932
BERGAMO - VIA G. QUARENGHI, N. 18
Telefono 33-51
FABBRICA CANDELE PEL CULTO — SAPONI ALL'INGROSSO ED AL MINUTO - LUMINI DA NOTTE - CANDELE STEARICHE - GENERI AFFINI

CASSA DI RISPARMIO
DELLE PROVINCIE LOMBARDE
Fondata nel 1823
Sede Centrale in MILANO
Via Monte di Pietà, N. 8
196 FILIALI E SUCCURSALI
4 miliardi e 882 milioni di Depositi
al 28 Febbraio 1933
321 milioni Erogati in Beneficenza
a tutto il 1932
Filiale in S. Martino De' Calvi
aperta nei giorni di Lunedì, Martedì, Giovedì, Venerdì
dalle ore 8.30 alle 12.30

Da una quindicina all'altra

In Provincia

In onore del S. Crocifisso.

Causa il brutto tempo, la annunciata solenne processione in onore del S. *Crocifisso miracoloso* di Rosate che si conserva nel nostro Duomo, in Città Alta, non ha potuto svolgersi; ma fu tanto più viva e sentita la pietà degli innumerevoli fedeli, che per una intera settimana hanno continuato a pellegrinare lassù, e solennissima è riuscita domenica la chiusura con l'intervento di Sua Eccellenza Mons. Vescovo Marelli.

Ricca messe.

Sono terminate le Mute dei SS.mi Esercizi a Martinengo per la nostra gioventù. Un superbo stuolo di anime giovanili — più di ottocento — ha trovato nei santi Esercizi dell'inverno decorso, l'eterne sorgenti della rigenerazione e della grazia.

Dio benedica e prosperi quest'opera santa, e susciti in tutti i giovani il desiderio di gustare giorni e consolazioni così sante.

Lutti nel Clero.

Una ben dolorosa serie di lutti è venuta a diradare le file dei sacerdoti bergamaschi. *Vita Diocesana* nel suo ultimo fascicolo annunciava la morte di Don Paolo Sonzogni, parroco di Gavarno; di D. Filippo Giavazzi, fratello dell'Onorevole, Coadiutore a Osio Sotto; di Don Vittorio Cambianica, Arciprete plebano di Casnigo, morto il 23 Aprile. Nell'ultima quindicina sono passati a godere il premio di loro elette virtù: Pagani Don Alessandro, Parroco di Cividino sull'Oglio, e ultimamente il Sacerdote Prof. Don Domenico Ronzoni, insegnante di letteratura italiana nel R. Liceo-Ginnasio « Paolo Sarpi », morto improvvisamente. I Rev. Colleghi e le anime buone ricordino e preghino.

Per il B. Alberto.

Domenica 7 Maggio Villa d'Ogna ha celebrato solenni onoranze all'inclito B. Alberto, di cui conserva, con tanto onore e vanto, la venerata reliquia del suo Corpo, condecorate dalla presenza dell'Eccellentissimo nostro Vescovo Mons. M. Marelli.

Altri sussidi della Cassa di Risparmio.

Almenno S. Salvatore - Corso professionale mandamentale d'arte decorativa: ordinario L. 500, straordinario L. 300; *Bergamo* - R. Istituto Industriale L. 20.000; *Calolziocorte* - Scuola di disegno industriale L. 300; *Ponte S. Pietro* - Asilo Infantile, pel triennio 1933-35, annue L. 800.

Dal 24 Maggio

a Bergamo verrà iniziato un servizio di segnalazione del mezzogiorno a mezzo sparo di un cannone da 75 mm.

In Italia

Dopo la visita in Cirenaica.

S. M. il Re d'Italia, compiuta la visita nella Cirenaica, ove è stato oggetto di molte e simpatiche manifestazioni di devozione da parte degli indigeni e dei nostri colonizzatori, è tornato in Patria.

Passando per Siracusa vi ha inaugurato, fra il più grande entusiasmo, un Ospedale-Sanatorio.

Il Cardinale P. Gasparri Accademico d'Italia.

Con Decreto Reale, su designazione di S. E. il Capo del Governo, per la classe di scienze morali, il Cardinale Pietro Gasparri è stato nominato Accademico d'Italia. Egli fu — come è noto — negoziatore dei Patti Lateranensi per la Conciliazione, ed è già insignito del Collare dell'Annunziatai

Dopo la morte di M. Gaggia.

I funerali del compianto Vescovo di Brescia Mons. Giacinto Gaggia sno riusciti imponentissimi. Vi hanno partecipato entrambi i nostri Eccellentissimi Vescovi Diocesani.

Il nuovo ponte sulla Laguna.

Nel giorno di S. Marco dai Principi di Piemonte è stato inaugurato il grandioso ponte che congiunge Venezia alla terraferma. È il più lungo ponte d'Europa; misura più di 4 chilometri e ha 227 arcate.

Il bilancio dell'Aeronautica.

La Camera dei Deputati ha approvato anche il Bilancio dell'Aeronautica dopo un applaudito discorso dell'on. Balbo, il quale ha pure annunciato una nuova impresa transoceanica.

I treni popolari.

I treni rapidi popolari saranno ripristinati anche nella prossima estate dalle Ferrovie dello Stato. Il servizio avrà inizio il 1° giugno e si protrarrà fino al 30 settembre, come lo scorso anno.

Crisi e... oro.

Dall'America è arrivato all'Italia un nuovo carico d'oro per un valore di 4.802.500 dollari.

Il gran Consiglio del Fascismo

è convocato per sabato 27 Maggio alle ore 20 a Palazzo Venezia.

La XIV Fiera di Milano

chiusasi giovedì 27 Aprile, ha avuto un incremento di circa il 30 per cento sugli affari dell'anno scorso.

Ribassi ferroviari per Milano.

Dal 10 maggio al 30 settembre, cioè ininterrottamente per tutto il periodo d'apertura dell'Esposizione Triennale, viene concesso il ribasso del 50 per cento sulle tariffe ferroviarie per Milano.

Unione Ufficiali in Congedo.

Dal 21 al 24 Maggio avrà luogo a Firenze il Congresso annuale della Unione nazionale ufficiali in congedo d'Italia.

Dall'Estero

Le elezioni comunali in Spagna

che ebbero luogo il 23 Aprile riuscirono un trionfo contro il Governo massonico bolscevico. Questa vittoria, lo speriamo, porterà alla sconfitta totale del Governo anche nelle elezioni politiche. Ne godiamo immensamente e auguriamo alla Spagna giorni migliori.

In Francia.

A Parigi è stato esumato il cadavere della ven. Labouré e portato nella cappella dove le apparì l'Immacolata. Le mani che ebbero la fortuna di toccare la Madonna sono ancora intatte dal 1877.

I primo Maggio in Germania.

In Germania è stato solennizzato il 1° Maggio come festa del lavoro. Nessun incidente. I Vescovi hanno mandato lettere al loro clero per invitarlo a compiere funzioni sacre al mattino e alla sera e pare che i risultati siano buoni.

Conferenze.

Il 12 giugno si inaugurerà a Londra la Conferenza economica mondiale, alla quale sono state invitate 66 nazioni.

Il Presidente del Perù assassinato.

Alla fine di una rivista militare il 1° Maggio il Presidente della Repubblica del Perù è stato assassinato a rivoltellate. Trasportato d'urgenza all'ospedale italiano, vi è giunto cadavere. L'assassino è stato ucciso dalle guardie.

GABINETTO DENTISTICO
E
LABORATORIO DI PROTESI DENTALE
Dott. ISIDORO PACCHIANI
MEDICO-CHIRURGO
Specialista per le Malattie della Bocca e dei Denti
BERGAMO - XX Settembre, N. 5
Telefono N. 47-48
(Vicino Via S. Orsola)
Riceve tutti i giorni
dalle 9 alle 19 - Festivi dalle 9 alle 2
Applicazione in giornata di DENTI e DENTIERE artificiali
secondo i più moderni sistemi

Perchè gli Emigranti sappiano

Limitazione di operai stranieri

Sono usciti i primi decreti di limitazione ufficiale di operai stranieri nelle fabbriche di feltri, cappelli e berretti nei dipartimenti della Seine, Seine et Oise e Seine et Marne.

Nelle fabbriche di cappelli di feltro, cappelli di paglia per uomini e guarnitrici di cappelli per signore gli operai e le operaie stranieri sono limitati al 10 per cento.

Tagliatori, cucitori di cappelli paglia, bichonneurs, berretti, ecc., 33 per cento.

Un altro decreto relativo ai teatri, sale di spettacoli, circhi, cinema, e che comprende tutto il territorio francese, stabilisce che la percentuale degli artisti e comparse straniere sarà del 10 per cento ed in proporzione maggiore, a seconda delle varie specialità, senza però poter mai superare il 60 per cento.

Il personale tecnico cinematografico: ingegneri, fotografi e operatori dovrà essere ridotto al 25 per cento entro 18 mesi.

Per chi vuol espatriare

Come si vede, nella limitazione degli operai, non è nominata la classe *Boscaioli e Contadini*. Sono ancora le due classi di operai e le due vie più sicure per espatriare; ma bisogna avere il contratto, le carte in regola. Volete espatriare? Procuratevi il contratto e le vostre carte per mezzo di parenti, amici ecc.

Sempre a proposito della morte

di un emigrato bergamasco in Corsica

Dall' « Eco di Bergamo » del 25 u. sc.:

« Giorni sono sulle colonne dell'*Eco* è apparsa una lettera dell'Impresario signor R. Serra, tendente a rettificare una corrispondenza da Olmo dal titolo « La misteriosa morte d'un giovine in Corsica », apparsa sull'*Eco* stessa il 22 febbraio u. s.

« Spero non troverete ora difficoltà a pubblicare la presente che vuol essere un commento o una controrettifica alla lettera stessa, sempre allo scopo di far luce sul fatto doloroso, e giustificare nel contempo la notizia de « La misteriosa morte di un giovine in Corsica », che, anche dopo più di tre mesi, nonostante le dichiarazioni dell'Impresario Sig. Serra, ben si appresta al luttuoso fatto, la classifica di « misterioso ».

« ...Di misteri qui, ove tutto si fa sotto la tutela delle autorità italiane ed estere, non ve ne sono », scrive il sig. Serra nella lettera in parola...

« Benissimo. Ma com'è che in una lettera in data 9-9-32 il povero Ettore Donati, lavorante alle dipendenze della Ditta Serra, scrive di essere caduto da una scala e d'aver avuto diciotto giorni di riposo, mentre ora il sig. Serra afferma che il Donati cadde invece dal letto e che gli ha liquidato l'inabilità al lavoro per quattordici giornate?

« Da altra lettera (importante) di un compagno di lavoro di S. Lucia di Porto Vecchio in data 20 marzo 1933, si apprende che il povero Donati era caduto da una branda verso il 20 ottobre, mentre il signor Serra dice che in data 20 settembre l'operaio aveva già ripreso il lavoro. Si tratta forse di due infortuni?...

« Il padre, in data 11 novembre 1932, ha spedito un pacco di indumenti. Il povero Donati aveva con sè una valigia con indumenti e attrezzi; aveva riscosso per lavoro e giornate fatte franchi circa 600, come dice una lettera del R. Console. Ora più nulla si è saputo del pacco nonostante il reclamo fatto in data 21 marzo 1933; nulla della valigia... In mano al R. Console è solo il portafoglio con 15 franchi e pochi documenti e carte... Dove è andato a finire il bagaglio? Il sig. Serra dice che telegrafò al padre la triste notizia, ma il padre afferma di non aver ricevuto telegramma alcuno...

« Conchiudendo: Il Sig. Serra non deve meravigliarsi se l'*Eco di Bergamo* ha chiamato *misteriosa* la morte del povero Ettore Donati, perchè sempre inspiegabili, anche alla distanza di più che tre mesi, sono i contrattempi, i ritardi e le poco precise notizie che si sono potute raccogliere, e dopo tante insistenze e ricerche fatte.

« E perchè, come l'ospedale ha risposto al sig. Serra, dando notizie del povero Ettore, non ha invece risposto direttamente anche al padre del morto? Il Regio Console dice che le notizie furono a lui fornite dal sig. Serra. Perchè Lui non scrisse direttamente al padre?

« E l'ospedale, quando ha visto che il Donati si aggravava, perchè non ha dato alcune informazioni?

« Non pare anche all'Impresa Serra che tutti questi interrogativi debbano avere una risposta esauriente, per togliere ansietà e dubbii che permangono nei famigliari? ».

... ...

A quanto sopra aggiungiamo:

In data 22 Febbraio il Parroco di Olmo al Brembo, vista vana ogni attesa di notizie in merito, scriveva lunga lettera raccomandata all'Ospedale civile di Bastia, diretta all'autorità religiosa e civile. Fra l'altro domandava per quanto tempo fu degente all'ospedale il povero Ettore, se fu assistito, se è morto coi conforti religiosi, se ha manifestato qualche desiderio, e come fu sepolto, ecc. ecc. La risposta non è ancora giunta oggi. Dopo cinque mesi dal decesso, ancora non si sa come è morto il povero Ettore Donati!...

La salatura del fieno

Nella zootecnia il sale ha una importanza grandissima. Tuttavia gli agricoltori che non lo usano affatto o lo usano rarissimamente sono ancor oggi molti.

Il sale va dato agli animali giornalmente in moderata dose. Esso eccita l'appetito; rende la digestione più facile e si usa per correggere alcuni alimenti poco nutritivi, di poco sapore, ecc. ecc.

Del sale, però, bisogna fare un uso non un abuso. Ci sono degli agricoltori che somministrano il sale alle loro bestie rarissimamente, magari una volta al mese, ma quella volta che lo somministrano ne fanno un vero e proprio abuso. Questo è un male, un grande male. Anche qui, come del resto in ogni cosa, occorre essere moderati, giusti.

Il sale somministrato in grandi quantità cagiona talvolta dei seri guai: irrita gli organi della digestione, provoca vomiti, cagiona la diarrea, ecc. ecc.

La quantità di sale, approssimativamente da somministrare giornalmente è la seguente: grammi 20-30 nel cavallo; grammi 40-60 nella vacca da latte; gr. 3-4 negli asini; gr. 7-10 nei suini, ecc.

Si può per conseguenza concludere che è necessità assoluta somministrare sale ai nostri animali siano essi bovini, equini, ovini, suini, ecc., e siano essi animali giovani, vecchi, sani, ammalati, deboli, forti. Sale a tutti senza alcuna distinzione! Il sale si può somministrare allo stato solido, oppure sciogliendolo nell'acqua; l'acqua così salata, si fa bere alle bestie, oppure si usa per spruzzare i foraggi.

Un metodo che si va sempre più diffondendo è quello di collocare presso la mangiatoia un pezzo grosso di sale, il quale viene sempre lasciato a disposizione dell'animale, che di quando in quando, a seconda del bisogno lo lecca.

Una pratica ottima per somministrare sale agli animali è quello di fare la *salatura del fieno*.

La salatura del fieno si fa nel tempo in cui lo si pone nel fienile, spandendo sopra ogni scarico di fieno del sale pastorizio nella dose del 1%, qualora però la fienagione sia ben riuscita.

Nel caso si avessero avuti fieni, lavati da continue, insistenti pioggie, fieni che si presentano scoloriti, insipidi, senza odore, e che hanno un valore nutritivo scadente, o raccolti non bene stagionati, la dose deve essere di 1½% e 2%.

La salatura rende il fieno più nutritivo, più saporito e lo conserva meglio; regola la fermentazione e previene la putrefazione.

Se la salatura è indispensabile per i fieni di poco valore, alterati, dilavati da continue pioggie, mal stagionati, non deve essere trascurata, anzi è *necessaria*, anche nei fieni di prima qualità.

Milesi Danilo.

Il tempo che fa

e le condizioni della campagna

Il sole della prima metà dello scorso aprile aveva portato alle piante fruttifere una fioritura generale consolante, che prometteva copiosi frutti; ma la neve venuta in seguito col relativo freddo, le brinate notturne e poi il brutto tempo che durò una quindicina di giorni con pioggie e nebbie, hanno compromesso molto gli sperati frutti, che però nella nostra valle si limitano disgraziatamente ancora a poca cosa...

Mentre scriviamo il tempo si è rimesso al bello, e dà buon affidamento; i fiumi però scorrono ancora rigonfi e minacciosi...

In compenso i nostri malghesi si confortano pensando che l'abbondante acqua — troppa grazia.... — ha giovato ai pascoli ed ai prati, e si ripromettono un buon raccolto di fieno maggengo.

Panorami e fotografie

Due professori dell'Accademia di medicina di Parigi hanno riferito che il veleno del serpente cobra potrà essere efficacemente impiegato come rimedio contro il cancro.

(*Dai giornali*).

Sissignori! Padronissimi tutti di celebrare la provvida scoperta dei professori parigini, di esaltarne lo ingegno e di segnare con ricco marmo i meriti illustri che si sono acquistati davanti all'umanità sofferente, se almeno le sarà dato di cavare tanto veleno dal serpente *cobra* da accontentare tutti i cancerosi presenti e futuri della madre terra!

Belle verità da venire a cantare sotto la barba del *fotografo* — che bel originale! — quando dalla sapienza dei vecchi e dei tempi egli ha appreso (e lo si proclama da anni) *che un diavolo scaccia l'altro!* Dopo tutto, si è scoperto dai professori di Parigi un antico assioma, che è salato come un barilotto di acciughe, che è stravecchio come mio nonno. Un diavolo scaccia l'altro, come un veleno scaccia un suo simile.

E tanto per praticizzare, basta prendere colle molle due *campioni*, che formano una perfetta equazione di veleno, di guerra atroce: voglio dire la *suocera* (il cancro) e la *nuora* (serpente cobra).

Due soggetti che il popolino chiama la prima la *madöna*, la *spusa* la seconda.

Due personaggi però che dal Paradiso terrestre in poi hanno dato indubbie prove di misurarsi e colla lingua e cogli occhi e col silenzio e talvolta anche coi capelli e coi pugni...

Suocera e nuora: ecco due duellanti senza padrini e senza rivoltella; ma si sfidano cento volte al giorno, ma altrettante volte si battono con rabbiosa e metodica mormorazione davanti al compiacente uditorio delle numerose comari dentro e fuori casa.

Che se poi hanno panni sporchi da lavare, t'imbastiscono una perfetta lite (tipo dialogo quaresimale), durante la quale i più bei fiori della letteratura nostrana ed estera ed i titoli dei diversi ordini più o meno equestri, ti vengono sciorinati in pubblico con più o meno edificazione del prossimo!

Il serpente cobra almeno, su proposta dei medici parigini, può servire contro il cancro; ma il « fotografo » sfida regolarmente l'universo intiero se un'oncia di veleno, che scaturisce dalla lingua della signora *nuora*, potrà servire a guarire certe *madöne* cancerenose, e viceversa.

Dico alla suocera: compatite, o buona vecchia, la donna di trenta, quarant'anni; rispettate i suoi gusti e le tendenze della sua età, concedetele qualche cosa....

Dico alla signora sposa: perchè osservi la pagliuzza nell'occhio della suocera, se nell'occhio tuo c'è una trave? Rispetta la vecchiaia ed i suoi acciacchi. Pensa che fra non molti anni sarai anche tu suocera e come tratti sarai trattata.

Dalla Pasqua santificata brilli nelle famiglie il sole più bello della pace e della concordia; torni fra le suocere e le nuore il cristiano compatimento; si lasci ai medici di Parigi il compito di applicare veleno per cancro o magari cancro per veleno: a noi resti il comandamento divino di applicare il *miele* della carità cristiana per gli *afflitti* ed i *dolenti* spirituali.

* * *

Una « strolega » di Milano ha consigliato ad una signorina che, dopo un diverbio, aveva troncato ogni relazione con un giovane, di tuffarsi in un bagno di... olio per ottenere che il suo fidanzato ritornasse.

(*Dai giornali*).

Diciamo cento ragioni in una: è il colmo dell'insipienza umana e dello stupidismo superstizioso.

Più sciocchi di così si finisce in un... bagno di olio.

fotografo.

Produzione Vini
Ditta
CAPPA ANGELO E FIGLI
DOGLIANI (Piemonte)
Rappresentante signor DAL RIO PIETRO
Piazza Brembana
(S. Martino De' Calvi - Nord)
Servizio accurato di assoluta concorrenza

Cronaca dell'Alta Valle Brembana

Doveroso riconoscente saluto

Don Luiselli, Parroco di Cassiglio, è partito per altro loco, ed ha lasciato in mezzo a noi un vuoto che ci fa male al cuore. Eravamo usati vederlo entrare nella nostra Redazione, sedersi sorridente e scrivere i suoi magnifici articoli, pieni di ammaestramenti buoni, stimolanti al bene, incoraggianti all'Azione Cattolica, che Lui firmava « Apis Argumentosa ».

Spiace a noi, come abbiamo constatato che è stato doloroso al popolo di Cassiglio, che Don Luiselli sia partito, spiace ai Rev. Colleghi ed ai parrocchiani di buona parte della nostra Valle, che tanto volentieri ascoltavano la sua dilettevole parola, chè, Egli per tutti si dedicava.

I Confratelli, giustamente lo chiamavano un po' « *il Missionario delle parrocchie* » *sopratutto utile e preziosa ci è stata per cinque anni la sua volonterosa e disinteressata collaborazione per il nostro giornale, cui ha dato nuovo impulso coi suoi apprezzati articoli e con la pronta agilità cronistica.*

Don Luiselli non cessi la sua preziosa attività, ma porti ai nuovi figli di Capizzone, che l'hanno accolto con tanto entusiasmo, tutto il suo cuore, tutto il suo zelo di Pastore, amato e corrisposto sempre.

Lo raggiunga l'espressione sincera del nostro ringraziamento a nome di tutti i Rev. Colleghi e collaboratori, insieme alle felicitazioni ed al miglior augurio d'apostolato lungo e fecondo di bene.

L'argumentosa penna *non scriverà più per colorire le colonne del nostro caro giornaletto?...*

Non possiamo pensarlo!!

La Direzione.

AVERARA

RIGOGLIOSA GIOVINEZZA SPEZZATA. — *Lazzaroni Antonio* di Pietro e di Rizzi Celestina non è più. Nel pomeriggio di lunedì, 1 corr., a soli 20 anni, munito

di tutti i conforti religiosi, nel bacio del S. Crocefisso, circondato dai suoi cari, dopo di aver chiesto le preghiere dei giovani averaresi, con una morte veramente preziosa, invidiabile, la sua anima spiccava il volo dalla terra d'esilio alla patria celeste, a raggiungere la sorella Maddalena, morta a 14 anni il 15-5-1922. Al mesto rintocco della campana, che subito ne annunziava il trapasso, una commozione profonda si impadronì del cuore di tutti, specie dei giovani.

Povero Antonio! Era ritornato dalla Francia fino dal dicembre, pieno di vita, per riposarsi dalle lunghe fatiche in seno alla famiglia per presentarsi poi per il servizio militare. Ma Iddio aveva disposto diversamente. Accusando un'insolita indisposizione, si mise a letto, e gli fu riscontrata in corso una grave pleurite essudativa.

Grazie alle premure del medico e dei genitori, potè ancora rialzarsi e lo si vide passeggiare per le vie del paese dando la impressione di essersi completamente rimesso. Era una guarigione effimera! Crisi violente con febbre altissima furono i primi segnali d'allarme. Dovette riprendere il letto, e questa volta per non lasciarlo mai più. La perizia sollecita del medico, che ricorse a tutti gli espedienti dell'arte, e le cure dei genitori, non valsero a scongiurare la catastrofe; il male ostinatamente continuava la sua opera dissolutrice e lo portava alla tomba. Al letto dei suoi dolori, chi l'assisteva ebbe modo di conoscere il tesoro di virtù racchiuso nel suo animo; la sua fortezza, l'ammirabile rassegnazione alla volontà di Dio, frutto d'una cristiana educazione famigliare. « *Io sono in pace con Dio,* — diceva il buon giovane Antonio, fortificato più volte del Pane Eucaristico, — *non piangete, o genitori, io me ne vado al Paradiso* ».

I funerali seguiti il giorno 3 riuscirono veramente solenni, per presenza di clero, di tutte le congregazioni religiose. Tutta la popolazione di Averare era in processione; difficilmente è dato di vedere una dimostrazione così generale di rimpianto. Lodevole la prestazione e il contegno tenuto dai nostri giovani.

Prima che la salma scendesse nella tomba, il giovane studente Sig. Piccamiglio Giulio, a nome dei compagni, con accorato accento, commovendo fino alle lagrime gli astanti, porse all'indimenticabile compagno l'estremo saluto, additandolo come esempio dei più nobili sentimenti cristiani, assicurandolo che il voto manifestato sul letto delle sue agonie rimarrà scolpito nei loro cuori, norma di vita per tutti e per ciascuno.

Facciamo voti che l'unanime manifestazione di cordoglio e di stima sia di conforto agli addolorati genitori e parenti, mentre rinnoviamo le nostre più sentite condoglianze.

* * *

La famiglia grata e riconoscente per le attestazioni di stima e di carità cristiana tributate al suo indimenticabile Antonio, ringrazia sentitamente quanti parteciparono al suo lutto.

BARESI

PARTENZA EMIGRANTI. — Collo scaglione del 21 u. s., sono partiti gli ultimi emigranti per l'estero. A loro i nostri auguri di buona fortuna.

SOLENNITA' PASQUALI. — Furono celebrate devotamente ed anche con un certo sfarzo. A maggior decoro contribuì anche la festa votiva in onore di S. Luigi, angelico Protettore della Gioventù celebrata il secondo giorno, in cui disse le lodi del Santo il Sac. D. Tarcisio Cavagna, Coadiutore a Lenna.

PELLEGRINAGGIO A CARAVAGGIO. — Esso fu effettuato il giorno 18 Aprile. Vi parteciparono i ragazzi e le ragazze, i' quali contribuirono al decoro delle sacre funzioni col loro canto e colle loro prestazioni.

Riuscì di comune soddisfazione anche per l'ottimo servizio prestato dalla Ditta Donati di S. Martino de' Calvi.

Queste gite-premio devono servire affinchè si accresca sempre più quella buona volontà necessaria per mettere in pratica le direttive della Suprema Autorità e per diffondere sempre più la diretta partecipazione dei fedeli allo svolgimento liturgico delle sacre funzioni religiose.

I NOSTRI AMMALATI. — Usciva dalla Clinica Gavazzeni, completamente ristabilito, *Gervasoni Giacomo*, ed ecco entrare *Gervasoni Domenica* fu Giov. Maria; la quale ha dovuto ricorrere alle cure di sanitari specialisti per la sua debole costituzione fisica.

Nella Clinica Paganoni è tuttora degente *Gervasoni Virginio*, il quale il giorno 19 u. s. è stato operato agli occhi.

A tutti i nostri auguri sinceri di completa guarigione.

VIVI RINGRAZIAMENTI siano pubblicamente resi all'On. Direzione della Banca Piccolo Credito Bergamasco per la generosa offerta a favore dei bisogni parrocchiali.

NOZZE. — Il giorno 26 u. s. *Rovesato Silvio* di Montecchio Maggiore (Vicenza), si è unito in matrimonio con *Gervasoni Domenica*, fu Gherardo. Agli sposi novelli rinnoviamo i nostri auguri.

BORDOGNA

LE NOSTRE SOLENNITA'. — La Domenica ottava di Pasqua, si sono svolte care e devote funzioni in onore di S. Luigi Gonzaga e S. Colombano.

Aperta la giornata con una Comunione generale commovente, accompagnata da nuovi canti e motetti popolari, fu continuata e chiusa ai piedi degli altari.

Bello lo spettacolo di tutto il popolo raccolto alla S. Messa solenne, attento al panegirico tenuto dal Rev. Cortinovis Don Leone, coadiutore di Comenduno. Sopratutto attraente e gustoso il canto dei fanciulli e giovani istruiti dal Sig. Rizzini Cipriano. Proprio come diceva il regnante Pontefice. Vale più il canto devoto di voci bianche, spontanee che sprigionano il 'oro animo e spirito al Signore, nella semplicità e proprietà liturgica, che una cappella di musica pagata ed addestrata al mestiere. Fosse così sentito e ben preparato in tutti i paesi il canto del popolo! Ugualmente solenni i Vespri seguiti dal panegirico di S. Colombano, tenuto sempre dal nominato oratore.

Mentre porgiamo da queste colonne una pubblica lode ai buoni fanciulli e giovani che con impegno corrisposero ai sacrifici, rendiamo pure grazie sentitissime ai fratelli Rizzini, e l'augurio che il canto liturgico sia sempre apprezzato e perfezionato.

CASSIGLIO

LA PARTENZA DEL PARROCO. — La nostra cronaca, sempre piuttosto ridotta e scarsa per mancanza di novità, recherà ai cari assenti emigrati una notizia inaspettata e dolorosa.

Domenica scorsa il nostro amatissimo Don Giuseppe Luiselli, Parroco, che da cinque anni esplicava fra noi la sua attività e godeva la stima e l'affezione generale, abbandonava la nostra parrocchia per portarsi tra il popolo di Capizzone che si apprestava in quella giornata a fargli una solennissima accoglienza.

Avremmo voluto che la notizia della temuta sua dipartita fosse soltanto una vuota diceria destinata a scomparire, ma purtroppo divenne dolorosa realtà. La festa del Patrocinio di S. Giuseppe, che deve la sua importanza e solennità allo zelo devoto ed all'opera del nostro amatissimo parroco, doveva segnare la data del doloroso distacco definitivo.

Al mattino raccoglieva la popolazione per la Comunione generale, nella chiesa già oggetto delle sue cure e premure particolari, per l'ultimo incontro tra il pastore ed il gregge. Sotto le volte del tempio santo, nell'unione delle anime con Cristo, si accingevano per l'ultimo saluto, quasi ad indicare che la lontananza materiale non doveva segnare la divisione degli spiriti, volendo, anzi, dinanzi all'altare di Dio maggiormente rinsaldare i vincoli di una paternità spirituale, già così profondamente affermata e sentita.

Terminata la commovente e cara funzione, l'amato Parroco saliva su una delle ricche automobili che proprio allora, da Capizzone, con autorità e popolani festanti, giungevano rombando, ad incontrarlo fin qui nel nostro modesto paesello. Avremmo voluto che rimanesse almeno fra noi per tutta la festa del Patrocinio di S. Giuseppe. Con Lui, come negli anni passati, ci saremmo sentiti più vicini a voi tutti, cari emigrati, ma la Provvidenza voleva che in tale giorno coincidessero gli inizi del nuovo apostolato del nostro beneamato Parroco. La festa in onore del Patrocinio di S. Giuseppe, grazie alla presenza del suo degnissimo fratello D. Francesco Luiselli, è stata devota e compita ugualmente, e nei nostri voti abbinammo il Pastore, che s'era dipartito coi lontani emigrati.

Così la sua partenza, che ha lasciato nella generalità una nota di vera mestizia, fu alquanto confortata. Alcuni di Cassiglio, sebbene con l'animo amareggiato, si unirono ai Capizzonesi per accompagnarlo nella nuova parrocchia. Essi poterono constatare ed allietarsi dei festeggiamenti e delle magnifiche accoglienze che gli abitanti di Capizzone vollero riservare al novello pastore, segno indubitato di stima, di futura corrispondenza.

A noi non resta che ricordare e apprezzare la sua preziosa attività di bene svolta tra noi, per il decoro della chiesa, per le cordiali prestazioni prodigate a tutti, per il suo grande interessamento per i nostri cari emigrati. Siamo sicuri che nel nuovo e più vasto campo affidatogli dalla Provvidenza e dalla fiducia dei Superiori, risplenderanno ancor di più le sue doti di Sacerdote, pastore zelante, e di esperto organizzatore e propagandista dell'Azione Cattolica.

Riconoscenti, lo ringraziamo pubblicamente, e assicurandolo dei migliori voti perenni, rinnoviamo i nostri migliori auguri ed il nostro deferente e rispettoso saluto.

(X).

CARONA

DECESSO. — Sempre doloroso ricordare i nostri poveri morti, specie quando nella casa viene a spegnersi il sorriso della madre.

Cattaneo Caterina in Salvetti, contava appena 52 anni, quando il 18 Aprile, confortata dai sacri carismi della fede, veniva strappata agli affetti famigliari. Povera madre! Dopo lunghi mesi di indicibili sofferenze, sopportate sempre con grande rassegnazione, gettava nel pianto e nel lutto marito e figlio, che non vedranno più la sposa, la mamma.

I funerali devoti e mesti furono celebrati col concorso di tutta la popolazione che si sentiva affezionata e riconoscente alla povera defunta.

All'anima eletta della buona sposa e madre, le nostre preghiere di suffragio, ed alla desolata famiglia sentite condoglianze.

FOPPOLO

SOLENNITA' DI S. LUIGI. — L'Ottava di Pasqua abbiamo celebrato la festa di S. Luigi, che, favorita anche dal bel tempo, riuscì solenne. Così anche i Foppolesi portarono il loro contributo di pietà all'angelico giovane. Il Rev.do Dalla Vecchia dell'Istituto Palazzolo di Torre Boldone, seppe entusiasmare con la sua calda e sentita parola suscitatrice di nobili propositi. Il suono squillante delle campane, inni e canti sacri accompagnarono la processione che riuscì ordinata e devota.

Ora S. Luigi, mistica campana, chiama tutti alla santità, ma in specie la gioventù, e Dio voglia che il suo suono si diffonda nell'anima e nel cuore di tutti.

VITA. — Dal Gennaio a tutt'oggi si ebbero le seguenti nascite:

Carletti Laura di Albino e di Midoli Maddalena, nata l'11 Gennaio — *Gusmaroli Maria* di Luigi e di Salvetti Rachele, nata il 27 Febbraio — *Berera Costanza* di Angelo e di Bonzi Maria, nata il 28 Marzo — *Emisfero Servilio* di Ermenegildo e di Berera Angela, nato il 16 Aprile.

Ai genitori ed ai piccoli nati, congratulazioni ed auguri.

MORTE. — Il 3 Maggio la morte è passata con la sua terribile falce, colpendo la veneranda donna *Carletti Marietta* (Pontalici) d'anni 78, deceduta per sincope.

Donna d'antico stampo, visse per la famiglia, di pietà sentita, tanto d'essere di esempio alle compagne, amava la sua chiesa come la sua casa. Schiva d'ogni attrattiva mondana, passò la sua vita nel silenzio. I funerali riuscirono devoti e solenni. Ai figli, fratelli e sorelle provati dal dolore presentiamo le nostre condoglianze.

MEZZOLDO

AMMALATI. — Da più mesi *Rossi Domenico* fu Pietro accusava dolori allo stomaco e un malessere generale con continuo deperimento. Fattosi visitare veniva inviato all'ospedale per accertamento diagnostico. Speriamo, come diceva il sanitario, che non sia confermata la prima e sommaria diagnosi, ci auguriamo anzi di vederlo presto ritornare sano alla sua famiglia.

Anche a *Balicco Giacomo*, dal mese di novembre affetto di cirro apatico, facciamo i più fervidi auguri.

ERRORE NON PAGA DEBITI. — Sul penultimo numero di « Vita Missionaria » Mezzoldo non figurava di aver versato la annuale offerta pro Infanzia e pro Giornata Missionaria.

La perdonabile mancanza, si deve ad errore di registrazione. Del resto l'incaricato, a conforto dei generosi offerenti ed a giustificazione, è in grado di assicurare che, per le diverse Opere Missionario, anche Mezzoldo, pur piccolo ed alpestre paese di circa 300 abitanti, nonostante la deprecata crisi che si ripercuote ovunque, ha offerto la bella somma di L. 355,60. Questo non per le esigenze degli offerenti, che ben sanno di aver dato a Dio, senza pretendere che sappia la sinistra quello che fa la destra, ma perchè sia riconosciuto ad ognuno il suo.

EMIGRANTI. — In questi giorni partivano gli ultimi emigranti e con questi anche una madre con due figli, richiamata dal proprio marito. A tutti cristiani auguri.

OLMO AL BREMBO

IN MEMORIAM. — L'ottava vittima è caduta sotto la falce della morte inesorabile nel giro di pochi mesi! Vorremmo protestare... ma è giocoforza chinare la

fronte e iniziare anche queste note di cronaca con un necrologio, serio monito e richiamo per tutti.

Dopo 12 ore di agonia e di aspra lotta fra lo spirito e la carne, verso le 8 antim. del 4 corr., serenamente assistita dal Sacerdote e dalla figlia Suor Caterina, circondata dai suoi cari, rendeva l'anima a Dio *Gianati Genoveffa* in Mismetti, d'anni 78. Da qualche tempo, più per acciacrosità senile che per vera malattia, la sua fibbra forte e robusta era stata scossa, e si vedeva fisicamente declinare; ma la mente sempre lucida, l'anima serena, solo preoccupata di fare una morte santa.

Scompare con lei un'altra donna di tempra veramente cristiana, di fede e di pietà sentita, che divise la sua lunga vita tra il lavoro, la chiesa ed il santuario domestico della famiglia, alla quale dedicò tutti i suoi affetti, tutta la sua attività nei momenti di gioia e nelle immancabili prove dolorose.

Consorella del SS. Sacramento e Terziaria Francescana esemplare, fino a quando le forze glielo consentirono, fu assidua alle S. Funzioni, ai SS. Sacramenti, alla Messa ogni mattina, devotissima della Madonna dei Campelli.

Da tutti amata e stimata, lascia non solo nei famigliari, ma in quanti la conobbero, grande rimpianto, e larga eredità di elette virtù cristiane, ad esempio e stimolo al bene.

I suoi funerali solenni, per concorso di clero, di associazioni e di popolo, furono la prova più palese ed il tributo più solenne della stima e benevolenza che godeva. Mentre rinnoviamo al figlio Giuseppe-Carlo, alla figlia Suor Caterina che fu premurosa al capezzale della morente, alle figlie assenti e parenti tutti le nostre condoglianze, raccomandiamo ancora una volta l'anima della cara Estinta ai pii suffragi dei buoni.

Il Sig. Mismetti Giuseppe, impossibilitato di far pervenire a tutti i sensi della sua gratitudine, anche a nome dei famigliari ringrazia pubblicamente quanti presero parte al suo lutto, intervenendo ai funerali dell'indimenticabile Estinta.

AMMALATI. — Oltre gli infermi *Arizzi Simone, Goglio Carola, Dominoni Benigni, Goglio Battistina*, sono degenti: *Oberti Caterina* in Calegari, affetta da affezione cardiaca, ed è, da qualche tempo, tormentato da dolori il povero *Luigi Arioli* (macinato); *Regazzoni Luigi* fu Bono, tornato da 15 giorni dall'Ospedale, va rimettendosi lentamente ma sicuramente. E' poi tornato dall'estero per maligna infiammazione di stomaco *Ariosi Pietro*, dimorante a Frola. Il poveretto, oltre il male che lo travaglia, ha la preoccupazione di aver dovuto abbandonare i figli all'estero.

A tutti auguri e rassegnazione cristiana.

FIORI D'ARANCIO. — Il giorno 22 u. sc. i gentilissimi signori *Albertini Pietro*, tecnico aerologo presso la Ditta Caproni di Milano, e la signora *Olimpia Calegari*, maestra di qui — già legittimamente uniti in matrimonio senza pompa esterna nella passata quaresima — compirono il rito esterno delle loro sante nozze cristiane con una solenne funzione celebrata nella nostra parrocchiale con tutto lo sfarzo consentito.

Fungevano da testimoni il Dott. Ing. Walter Sabsi, capo collaudatore della Società Caproni di Milano e l'Ing. Cav. Giorgio Rakosi, figlio del ministro dell'Aviazione ungherese in missione presso la Società Caproni.

Nel lungo corteo nuziale, formato dagli intimi parenti dei due novelli sposi, abbiamo notato il Rag. Isacco Calegari, Procuratore della Sede di Lodi della Banca Prov. Lomb., il Sig. Regazzoni Davide, Podestà di Olmo al B., il Sig. Ambrogio Calvi, segretario di Averara, il sig. Donati Carlo di Piazza Brembana. Fra i molti che mandarono telegrammi e adesioni notiamo: Don Giuseppe Rediunigi, amico della famiglia Albertini, l'Ing. Paganoni, la mamma dell'On. Belotti, la sig.a Isola ed il Prof. Enrico Belotti, il Prof. Ruffinoni, Preside dell'Istituto E. Macchi di Varese, ed altri.

In tale fausta ricorrenza i novelli sposi vollero generosamente beneficare i poveri, il nostro Asilo e la chiesa con cospicua offerta, come già pubblicammo.

Rinnoviamo alla eletta coppia il nostro ringraziamento ed i migliori auguri, ora che son tornati dal felice viaggio di nozze a Roma, benedetti dall'augusto Sommo Pontefice.

UNA DATA ATTESA è quella dell'11 Giugno, che sarà consacrato ai festeggiamenti per il novello Levita *Gardi Don Battista*, che celebrerà la sua prima S. Messa nella nostra parrocchiale. Come per il cugino D. Giuseppe l'anno scorso, anche in questa occasione il popolo di Olmo saprà fare tutto il suo dovere, e la commissione apposita sta predisponendo ogni cosa.

CRONACA D'ORO. — *La* spett. Banca Provinciale Lombarda *a continuare le felici e benemerite tradizioni del Banco Sant'Alessandro, ha offerto la somma di lire* 200, *assegnandola al Rev.do Parroco perchè ne disponga per i bisogni della Parrocchia.*

Il Rev. Parroco, la Fabbriceria e le Istituzioni beneficate ringraziano infinitamente la spett. Direzione della Banca Provinciale Lombarda della generosa offerta, augurando che il benemerito Istituto vada sempre più affermandosi e acquistando la meritata fiducia nella nostra Valle.

* *Pure la* spett. Banca Piccolo Credito *ha offerto* L. 100 *per l'Asilo. L'Amministrazione ringrazia sentitamente.*

* Per le campane dei Campelli hanno offerto: N. N., 20 - N. N., 20.

ORNICA

FESTA MISSIONARIA. — Nell'occasione delle feste pasquali fu tra noi il Padre Marchesi, l'eroico missionario salesiano nel Rio Negro (Brasile).

Il lunedì sera, solennità per noi di Sant'Ambrogio, tenne una conferenza con proiezioni. La popolazione accorsa in mas-